ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX Num. 78
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
2-3 Aprile 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 52-251, 52-961. - Prezzi per num. di pr. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Avv. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 600 la linea - Pubbl. econ.: sez. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. 6000, semestre L. 3050, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 12.000, semestre L. 6200, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La New York "metropoli italiana„ saluta con fervore la visita di Scelba

Nelle strade, nelle fabbriche e durante il banchetto al Waldorf Astoria l'entusiasmo ha raggiunto fasi commoventi

Al banchetto offerto ieri sera, in onore dei Ministri italiani, nel «Gran Ball Room», il vasto salone del Waldorf Astoria. Il cardinale Spellman (da sinistra), l'ambasciatrice Luce e l'on. Scelba ascoltano il discorso del sindaco di New York, Robert Wagner. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Cantavano «'O sole mio»

La folla newyorkese non conosceva, nella nostra lingua, che questa popolare canzone: con le sue note ha accolto gli statisti italiani

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

New York, che è stata definita «la più grande metropoli italiana del mondo», ha accolto la missione degli statisti d'Italia con un entusiasmo incredibile. L'on. Scelba e il ministro degli Esteri on. Martino hanno fatto visita a due importanti stabilimenti italiani di confezioni tessili: l'uno produce abiti femminili e l'altro abiti maschili; il primo diretto da Gioacchino Abbate, un siciliano emigrato negli Stati Uniti 57 anni or sono, occupa cinquecento operai, e l'altro, di cui è direttore Tomaso Tillona ne ha più di un migliaio per il 95% italiani di nascita o di famiglia. Nel primo stabilimento i due uomini politici sono stati ricevuti dal direttore e fondatore dalla fabbrica e dai dirigenti sindacali italo-americani.

Le accoglienze fatte dalle operaie e dagli operai a Scelba e Martino sono state particolarmente calorose. Nella visita all'altro e maggiore stabilimento italiano a Brooklyn in cui vengono prodotti abiti maschili, gli ospiti sono stati ascoltati dalla massa degli operai e da alcune centinaia di bambini delle scuole vicine frequentate quasi esclusivamente da orfanelli italiani. Una banda ha suonato O sole mio, che molti hanno poi cantato in coro fra quanto vasa le uniche patriottiche composizioni nella lingua dei loro padri che sappiano a memoria.

Anche a queste visite ha presenziato la signora Luce e l'ambasciatore italiano Brosio, ed erano presenti fra gli altri monsignor John Patrick Carroll Albing fondatore della «Città dei ragazzi».

Gli ospiti hanno poi partecipato al Waldorf Astoria al pranzo offerto in loro onore dalla «Società italo-americana» che è presieduta dall'ambasciatore americano in Italia, Bunker. Sono intervenuti il cardinale Francis Spellman e numerosi esponenti del mondo finanziario e commerciale americano, il signor Luigi Meyner, i governatori dello Stato di New York e di New Jersey quattro sindaci e 97 alti magistrati. Gli invitati, circa duemilaquattrocento — che avevano versato una quota di 15 dollari ciascuno — hanno occupato la grande sala da ballo e tutte le stanze vicine. Almeno altre 2 mila persone che avrebbero voluto partecipare hanno dovuto rinunciarvi per mancanza di posti.

La serie dei discorsi è stata aperta dal cardinale Spellman con una benedizione in lingua italiana. Ha fatto gli onori di casa il direttore ed editore del giornale Il Progresso Italo-Americano Fortune Pope, che ha pronunciato numerosi brindisi. Il governatore dello Stato di New Jersey, Meyner, ha elogiato l'ideale politico di Scelba esaltando in special modo la collaborazione dell'Italia alla Nato, ed ha espresso il proprio appoggio alla proposta fatta dagli on. Scelba e Martino a Washington perchè venga promossa una conferenza delle nove nazioni occidentali, allo scopo di gettare le basi di una conferenza del disarmo.

Meyner ha proseguito: «Sono favorevole a rendere più liberali le nostre leggi sull'immigrazione italiana allo scopo di permettere l'ingresso a tanti valorosi lavoratori che in forza della legislazione attuale non è ancora possibile accogliere. Attendo con fiducia — ha concluso — la vostra definitiva vittoria sui comunisti, vittoria da conseguirsi mediante mezzi pacifici. La via più sicura per ottenerla è quella di portare a termine la ricostruzione di una Italia forte, prospera ed unita».

A sua volta Scelba ha ospitato Punità e la libertà delle Nazioni contro la minaccia del mondo comunista, e ha definito la politica perseguita in tale campo dal suo governo. «E, un ultimo discorso, che è stato trasmesso dalla radio e dalla televisione, Scelba ha dichiarato che la politica dell'Italia è «molto semplice poichè si basa sui concetti fondamentali della solidarietà e della libertà».

Riccardo Ehrman

Scelba e Martino hanno visitato ieri a New York numerosi stabilimenti tessili di nostri connazionali. L'obiettivo ha colto il Presidente del Consiglio mentre prova una maschera per cuire nella fabbrica di abbigliamento Abbate, a Broadway. (Radiofoto)

Mentre il congresso del P.S.I. si avvia alla conclusione

Urli per un appello della sinistra del PSDI

La corrente di "Unità socialista„ esortava i congressisti a sviluppare a fondo il dialogo con la democrazia cristiana, ma ammonendo che esso non potrà condurre a risultati positivi senza l'unione di tutti i lavoratori - L'assemblea lo ha respinto affermando che Romantini, Faravelli, Mondolfo e Zagari furono proprio tra quelli che scissero l'unità socialista

L'on. Lelio Basso contrario all'«apertura a sinistra»

La sesta e quart'ultima seduta del XXIV congresso PSI «per rafforzare la democrazia nello Stato, nelle fabbriche, nelle campagne» (rafforzare Nenni disse «rafforzare»), si è aperta alle ore 9,30, con un ritardo più lieve del solito. Presiede l'on. Malagugini. Non c'è troppa gente. Forse i delegati sono ancora un po' stanchi della precedente seduta notturna, prolungatasi fin oltre l'una. L'on. Nenni arriva verso le 10 e come al solito prende posto sull'estrema destra del palcoscenico (guardando verso la platea), come al solito scrive od è concentrato a pensare.

Primo oratore è Bertoldi di Verona. Egli domanda la «democratizzazione delle forze popolari come premessa fondamentale per opporsi alla crescente influenza reazionaria», mette la D. C. «con le spalle al muro», ma cosa dialogare con esso, immediatamente, bene inteso, alle solite «mezze castellane», e condizione, tuttavia, di «non concedere nulla alle idee piccolo-borghesi». Una apertura a sinistra, secondo l'oratore, dovrebbe inoltre considerarsi come il primo passo per una «profonda modificazione della nostra struttura economica e politica». Detto ciò che ha in odio alla D. C., il Bertoldi è piuttosto severo anche con il proprio partito dove non vede una sufficiente coesione di contatto tra i vertici e la base, «sicchè l'impostazione dei problemi non sempre diventa unitaria» (applausi).

Una delegazione dell'UDI porta fiori alla presidenza.

Ovazioni, applausi e rivincite le donne, il presidente annuncia l'arrivo di un telegramma di saluto ai congressisti a firma degli on. Romantini, Faravelli, Mondolfo, Zagari (applausi).

Presidente — Dobbiamo leggerlo?

Voci (impetuose) — No! No! No!...

Pres. — E allora perchè avete applaudito?

La lettura ha ragione e il presidente legge il telegramma, spedito da Roma alle 21,30 di ieri, come tele-lettera. Esso dice:

«I rappresentanti della corrente di "Unità socialista" nel Partito Socialista Democratico Italiano esortano i congressisti del P.S.I. a sviluppare a fondo il dialogo tra cattolici e socialisti, fattore essenziale del consolidamento delle istituzioni democratiche e del progresso sociale del Paese. Al di là di ogni pregiudiziale particolaristica, ci si fa d'ogni spirito di fazione, essi considerano tale dialogo positivo solo se il congresso del P.S.I. saprà porre in modo inequivocabile l'esigenza di unire tutti i socialisti italiani nel grande alveo della famiglia del socialismo internazionale (grida: "Buffoni! Traditori! Venduti!"). Dinanzi alla drammatica urgenza di decisioni che spezzino la spirale involutiva in cui si dibatte il Paese, i rappresentanti della corrente di "Unità Socialista" del P.S.D.I. lanciano un fraterno appello ai congressisti affinchè concordino a dare un unico volto e un'unica voce alle aspirazioni di milioni di lavoratori socialisti che ravvisano nella unità socialista la condizione necessaria per ridare alla classe lavoratrice italiana ricollegata alla democratica disciplina della Internazionale Socialista (le stesse grida di cui sopra, aumentate per maggiore ampiezza di settori) una funzione di iniziativa e di guida che possa condurla al di fuori di ogni paralizzante ipoteca sinistrera. (Lunghi prolungati, grida di "Basta! Basta! Basta!") alla costituzione di una Europa unita e indipendente, democratica e socialista che disciolda ai popoli un sicuro avvenire di pace» (urli). Nessuna pace che non sia d'ispirazione «unitaria» par che sia pace.

A questo telegramma — dice il presidente — non possiamo rispondere che tre cose: rispettare per il saluto ai Socialisti (che però, almeno formalmente, il telegramma non contiene); ricordare a Romantini, Faravelli, Mondolfo e Zagari che l'unità socialista esisteva già e che furono loro «intese con altri» (tono di accentuato disprezzo) a romperla; precisare che a decidere sulle questioni di questo genere sarà il congresso nella sua autorità sovrana. (Applausi).

Dopo brevi parole del compagno Bruno Ghigi contro la politica agraria «del regime» e la promessa di accrescere le paghe di 10 milioni di italiani senza incidere su quelle degli altri 37 milioni, la parola va al compagno Vecchietti direttore dell'Avanti! Vivamente applaudito, egli si scaglia contro «gli avvoltoi» gettatisi sul programma dell'«apertura a sinistra» per divorarla in fasce. Uno di questi «con molto spirito gusto e poca sensibilità politica» si è permesso di classificarla «operazione Nenni» per svilirla così a una specie di fatto personale. L'apertura a sinistra «se avverrà come deve fatalmente avvenire», si svilupperà su vasto raggio, comprendendo i vertici e la base. Ma nessuno si illuda di poterla costruire «in un giro di valzer tra P.S.I. e D.C. che finirebbero per dividersi in seguito ad incompatibilità di carattere». No, il ballo dovrà comprendere anche il comunismo, ossia «l'unità operaia». Non si può parlare di «democrazia», sostiene l'oratore, prescindendo da siffatta «unità». Quanto alla sconfitta della sinistra alla Fiat le opinioni dell'oratore sono in netto contrasto con quelle espresse ieri da Lizzadri. «Non sono sorpreso» l'oratore ha detto poi, dalla stessa tribuna dove egli parla, concedere «troppo» per giungere all'apertura: per questo in ogni caso resterà pomo di discordia e di chiodo di rinunciare alla lotta di classe».

A mezzogiorno, preceduto da un grande scroscio di applausi, ha preso la parola Lelio Basso. «Devo dare un dispiacere a Pace e Libertà che mi voleva silenziato, apportato e abbattuto — ha esordito l'oratore. — Anch'io mi presento al Piancmillo per trattare il tema di questo congresso: i rapporti fra socialisti e cattolici. Il problema è vivo in ogni paese, ma è più spinoso, delicato e difficile in Italia, dove il potere della gerarchia ecclesiastica è più forte che in ogni altro Stato. Noi marxisti, partendo dal concetto classista, possiamo collaborare con i cattolici; ma è più difficile per un cattolico collaborare con un marxista».

Negato che tutti i cattolici riconoscano come il loro Partito la Democrazia Cristiana, Lelio Basso ha sostenuto che questo Partito nella sua attuale direzione politica «è la espressione del grande capitale, di interessi privilegiati, crudo del fascismo». «Non ci ingannano i discorsi di riforma sociali della D. C., come non ingannarono i fascisti».

«L'apertura a sinistra» è — seconda Lelio Basso — un tentativo per rompere l'unità operaia. Egli quindi ha ammonito a non voler tentare manovre tattiche, troppo avventate. La minaccia di un ritorno del '48 non è impedimento «a la classe operaia sbarra la strada alla dittatura». Quindi unica soluzione per Lelio Basso è una vera e «alternativa socialista», non già non un governo, in cui i socialisti siano soltanto funzionari, ma un autentico e genuino governo di marca schiettamente socialista.

Una delegazione del Congresso, guidata dall'on. Gina si è recata prima di mezzogiorno al «Campo della gloria» e degli ex-internati (cimitero) per una cerimonia di omaggio e di ricordo costante.

Domani, alle 17, in piazza della Cittadella, a conclusione dei lavori del congresso, Pietro Nenni pronuncerà un discorso che sarà forse una specie di consuntivo delle discussioni di questi giorni.

Antonio Antonucci

Stamane in una via di Milano

Rapinato da tre banditi

L'amministratore di una vetreria costretto a scendere dall'auto e a consegnare, sotto la minaccia del chiro, la borsa con le paghe

MILANO, sabato sera.

Un'audacissima impresa brigantesca è stata compiuta stamane poco prima delle 10 alla periferia di Porta Ticinese, a breve distanza dal capolinea del tram numero 19, zona in quell'ora molto frequentata.

Tre banditi giunti a bordo di una automobile grigia si fermavano in via privata Guglielmo Quintallina e senza che le armi spianate sbarrassero il passo al cassiere della vetreria «Ivica», signor Bruno Isacco, il quale pure la automobile stava rientrando alla stabilimento che ha sede al n. 26 della stessa via.

L'Isacco teneva da una borsa cittadina dove aveva effettuato il prelievo di circa un milione e mezzo di lire in contanti, per provvedere alla paghe. I tre malviventi, che subracciavano ciascuno un mitra, gli intimarono di consegnare la borsa di pelle che aveva sotto il braccio, aveta la quale saltarono rapidi sull'automobile, al cui volante stava un quarto malfattore che teneva puntata fuori del finestrino una grossa pistola di tipo militare. Poi la banda al completo ripartiva in automobile a folle velocità.

Invano un'altra vetturetta automobile della ditta Ivica con a bordo armati guardiani accorsi inseguivano la macchina dei rapinatori che si era rapidamente allontanata lanciandosi veloce sulla periferia. Mentre questa avanzava dalla via Guglielmo, un gruppo di operai e altra gente che aveva sentito l'impostato a intervenire si fermavano insieme tentavano di fermarla lanciando sotto le ruote delle sbarre di ferro, alcuni bastoni e un grosso mal cigno di gomma. Ma il guidatore, evidentemente abilissimo, schivava tutti gli ostacoli e i banditi lanciando fuori dal finestrini i mitra spianati riuscivano a tenere a debita distanza la gente e a farsi largo e quindi a scomparire.

Secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni oculari la macchina dei rapinatori si sarebbe diretta verso la Barona, altra località periferica di Porta Ticinese e in questa zona sono stati arrestati la indagini da parte della polizia. Alcune squadre di agenti infatti a bordo di automobili stanno perlustrando l'intero quartiere.

Dopo la sconfitta alla Fiat

Consiglio straordinario della Confederaz. del Lavoro

Roma, sabato sera.

Il Consiglio straordinario della C.G.I.L. convocato per il 7 aprile venne annunciato dovrà occuparsi della sconfitta subita nelle elezioni della commissioni interne alla Fiat. Negli ambienti democristiani si prevede però che il problema da sindacale investirà direttamente i settori politici. Mentre in un secondo tempo le Botteghe Oscure tenteranno di sostituire l'on. Di Vittorio con l'on. Novella, il primo capo aspiratorio della sconfitta alla Fiat sarebbe l'attuale segretario della Camera del lavoro di Torino.

Le indagini di Colombaia nella fase più importante

Si cercano eventuali complici

Molti lati della sanguinosa vicenda restano inspiegabili - In paese qualcuno sapeva delle intenzioni omicide di Guerrino Costi, tanto è vero che parecchi contadini non parteciparono alla festa nella trattoria - L'ex-attivista del P.C.I. non aveva motivi di risentimento contro le vittime

Il mezzadro Guerrino Costi che ha sparato nella trattoria di Colombaia uccidendo due democristiani e ferendone altri due. (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Emilia, sabato sera.

Mentre Guerrino Costi, l'uccisore dei due democristiani di Casina, entrava ieri alle 19,30 nelle carceri di Reggio Emilia, a Carpineti e a Colombaia cominciava la seconda fase delle indagini, una fase non altrettanto clamorosa ma senza più delicata e forse più importante. Quale fu l'ambiente in cui maturò il delitto, quali i motivi esatti, quali eventualmente i complici del colpevole e, se ve ne è stato uno, chi sia il mandante: questi sono gli interrogativi che l'autorità inquirente si pone ancora. Ha agito di sua testa Guerrino Costi? E l'odio che gli esplose in petto, non fu per nulla riattizzato da qualcuno mentre egli si aggirava inquieto e indeciso intorno alla tragica trattoria?

A dire il vero molte cose non si spiegano. Prima di tutto il Costi risulta essere stato un attivista e un dirigente di estrema, almeno fino a due anni fa, ma non diede mai prova di essere fanatico e fazioso nè di voler spingere l'intolleranza fino a un limite così pazzesco. In molte occasioni, anzi, il Costi, si era dimostrato uomo di largho vedute e perfino elemento moderatore sia nei rapporti con il parroco che c'era prima, sia con i compaesani di idee diverse. Era stato eletto presidente della Latteria Sociale con i voti anche dei non comunisti, all'unanimità.

Un attimo di commiserazione gli ha poi fermato la mano la sera del delitto quando scese nella sala l'oste Domenico Vassoni, suo amico, l'unico democristiano della frazione: lo riconobbe, ebbe uno scrupolo di coscienza e si trattenne dallo sparare. Poi, dopo un'ora e mezzo di agguato si decise a far fuoco alla vista delle ombre dei convitati nel riquadro illuminato della finestra.

Questo odio anonimo e indiscriminato appare davvero agghiacciante e sorprende in un uomo che non era nemmeno più tanto interessato nella politica. Ricostruiamo il suo itinerario. Egli afferma di essere partito dal casolare di Salda, il suo regno, alle 21. Ma i familiari concordemente lo smentiscono e parlano delle 19,30. La sparatoria avvenne alle 22,30; forse qualche minuto più tardi.

C'è un vuoto di alcune ore nella drammatica notte del Costi, che non è ancora stato chiarito. Che cosa fece il Costi, con l'arma a tracolla, nel tempo che corre tra l'ora in cui uscì di casa e quella in cui sparò? Forse si rifugiò in casa di qualcuno? Probabilmente. Era sabato sera, la frazione era gremita di gente, e qualcuno avrebbe potuto ben scoprirlo e dare l'allarme.

Anche il parroco don Antonio Annigoni era in circolazione proprio nell'immediata vicinanza della trattoria: faceva anche la spola fra la canonica e la trattoria dove i suoi amici cenavano. Come fece il Costi a nascondersi anche agli sguardi di quest'uomo che certamente passavagli vicino a pochi metri, mentre lui era acquattato dietro la siepicella al biancospino? Appare poi molto strano il fatto che proprio quella sera quasi tutti i più cari amici dell'ex-capo-cellula di Colombaia si siano trovati a letto, profondamente immersi nel sonno, oppure lontani da Colombaia.

I sette od otto «fermati» che si trovano ancora a disposizione dell'autorità, sono tutti provveduti di formidabili alibi, ma più perfetto dell'altro. Perchè mai tanta sollecitudine da parte degli attuali indiziati nel farsi notare, per esempio, a Carpineti, proprio mentre a Colombaia si verificava il delitto? E' questa una altra domanda che le autorità si pongono con maggior insistenza in questi giorni. In realtà appare abbastanza credibile che della lunga impresa che il «Guerin della Salda» tramava, forse al corrente più d'uno.

Non è forse accertato che tra i diciassette o venti coltivatori diretti «benpensanti» che risiedevano nella frazione ed erano stati invitati alla festa, soltanto uno si presentò alla casa? La sensazione che qualcosa di burrascoso stesse per maturare doveva diffondersi in qualche modo fin oltre la cerchia degli amici intimi di Guerrino Costi. Ebbene, proprio questo aspetto misterioso della tragedia le conferisce le caratteristiche di un vero complotto. Non si tratterebbe nemmeno di attiva partecipazione di qualche compli-

Un senso di afflizione sul viso del figlio e della moglie dell'assassino. (Telefoto)

(Continua in 7ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Cifra-record raggiunta dagli stabilimenti dolciari torinesi

Prodotti 40 milioni di uova pasquali

Vestito di cellophane, par tono per tutta l'Italia

Ma è sempre più difficile esportarle: dovrebbero essere tutte aperte alla frontiera

Più dei capretto, dell'agnello e della colomba, le uova di cioccolato son rimaste ancora oggi il simbolo della Pasqua; segno che certe vecchie tradizioni non si vanno a neppure la golosità degli uomini. L'abitudine di scambiarsi uova dipinte a vivaci colori in mattinata del Sabato Santo, risale a tempi antichissimi, era considerato di buon auspicio e pegno di amicizia.

Si può dire che, a distanza di millenni, le cose non siano molto cambiate. Ad ogni primavera le fabbriche di tutto il mondo e specialmente quelle italiane sono mobilitate per la produzione di questi simpatici e fragilissimi doni e non c'è famiglia che non voglia averne almeno uno sulla tavola il giorno che ricorda la resurrezione di Cristo.

Per rendersi conto del consumo che ogni anno si fa in Italia di questo prodotto basiamo poche cifre. Nei nostro Paese si lavorano, ogni dodici mesi, 250 mila quintali di cioccolato, 70 mila dei quali a Torino. Le uova pasquali occupano un quinto della produzione complessiva. Nel periodo da gennaio alla fine di marzo di quest'anno sono state fabbricate dalle aziende torinesi circa 40 milioni di uova per un peso complessivo di 15 mila quintali.

«La cifra è grossa, può impressionare chi lascia perplesso il profano — ci ha detto il direttore di un grosso complesso industriale —, ma bisogna saper leggere le cifre. E' vero che a Torino noi abbiamo fabbricato 40 milioni di uova, ma questo dato le comprende tutte, da quelle giganteschi di parecchi chili sino a quelle piccolissime, vendute ad etti. La nostra produzione può quindi dirsi più che notevole ed è aumentata dell'8-10 per cento rispetto all'anno scorso».

«Le uova sono la nostra preoccupazione — ci ha confessato un tecnico. — Cominciamo ad occuparci di questo problema ogni anno alla fine dell'autunno. Prima di tutto è necessario studiare il mercato, conoscere con una certa approssimazione la quantità di pezzi che potranno esser venduti, e fare, senza spreco, la provvista di cacao, zucchero e burro, materie prime per il tradizionale dolce. I nostri collaboratori studiano poi l'uovo da un punto di vista estetico: è questo un problema di grande importanza. Negli ultimi anni abbiamo constatato che le uova senza carta, istoriate dagli artigiani, con figurine e riproduzioni di scene storiche e comiche non hanno più largo seguito fra il pubblico. Ci si sta orientando verso una produzione in "serie", in cui non deve mancare però un certo gusto e, soprattutto, raffinatezza».

Quest'anno la uova di Pasqua contano di consumarsi più dell'anno scorso: un «pezzo» da un chilo era pagato nel '54 cinque lire; oggi siamo sulle sei lire».

Probabile un nuovo sciopero dei professori

Stamane gli studenti medi sono tornati a scuola, dopo due giorni in cui hanno scelto il tempo di riposare i programmi con la maggioranza ha preferito godersi il passaggio le prime giornate di primavera). I sindacalisti del «fronte unico» degli insegnanti hanno espresso la loro piena soddisfazione per la riuscita dello sciopero: per due giorni solo il 2 per cento dei professori è salito in cattedra; il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione si è dichiarato solidale con le loro rivendicazioni economiche, il ministro ha dato assicurazioni all'alto consesso per una favorevole soluzione. Ma gli insegnanti non si accontentano di promesse e vogliono impegni precisi: l'assemblea tenuta ieri l'altro all'Arcoagno ha riaffermato la volontà di proseguire l'azione «fino ai mezzi estremi». Se le richieste non saranno accolte i sindacati preparano altri quattro giorni di astensione dalle lezioni per la seconda metà di aprile e si prospetta anche la possibilità di non effettuare gli scrutinii di fine d'anno.

UN PESCE D'APRILE COSTATO 150 MILA LIRE

L'orologio parlante si era guastato subito

Il delicato congegno che diceva le ore consisteva soltanto nell'abilità del ventriloquo gabbamondo, sparito dopo il colpo

La truffa degli orologi è riuscita ieri un'ennesima volta, ma con una variazione veramente inedita. Il signor Pietro Cavella, di 38 anni, da [illegible] (Valle d'Aosta) era sceso a Porta Nuova verso le ore 5 del pomeriggio e, [illegible] era giunto fino in piazza San Carlo. Lì qualcuno avvicinato due tipi che gli offrirono un orologio d'oro.

Cavella, scettico, cercò di allontanarli, ma quelli insistettero, vantando la qualità prodigiose del piccolo gioiello: era addirittura che un orologio parlante, che raccontava nella stessa un congegno complicatissimo ma perfetto, in grado di dare l'ora esatta con voce chiaramente percettibile.

Il Cavella cominciò ad interessarsi, anzi fin dalla prima prova si entusiasmò: l'orologio parlava davvero, bastava far scattare un pulsante. Due, tre esperimenti riuscirono alla perfezione, tanto che l'affare venne concluso sui due piedi: il Cavella versò 140 mila lire in contanti, cioè tutto il denaro che teneva in tasca, e vi aggiunse 15 mila franchi francesi: in tutto 150 mila lire.

Con mille saluti, i venditori si allontanavano ed il compratore rimase sotto i portici di piazza San Carlo, intento a far scattare il congegno per deliziarsi della sua voce sottile: ma l'orologio dovova essersi guastato perchè ostinatamente si rifiutava di far udire il minimo suono.

«Strano — disse il Cavella. — Deve essersi guastato!» e, poichè coloro che glielo avevano consegnato erano già spariti, si affrettò a recarsi da un orologiaio. Qui ebbe la sorpresa di sentirsi rivelare la verità: l'oro non era affatto oro, ed il congegno parlante consisteva unicamente nell'abilità da ventriloquio di chi l'aveva gabbato. Un pesce d'aprile, insomma, pagato piuttosto caro.

Il 23 aprile inaugurata la stagione lirica al «Nuovo»

Al teatro Nuovo dal Valentino si effettuerà, in coincidenza con il Salone Internazionale dell'Automobile, la consueta stagione lirica di primavera che avrà inizio il 23 aprile. L'inaugurazione avverrà con la rappresentazione della Orfeo ed Euridice» di Gluck; [illegible] «Trovatore» di Verdi, «Madama Butterfly» di Puccini, «Il crepuscolo degli dei» di Wagner, «La Gioconda» di Ponchielli, «Mefistofele» di P. Canonica, «La Messa da Requiem» di Verdi. A dirigere queste opere si avvicenderanno sul podio i maestri concertatori: Teodoro Bloomfield, Franco Capuana, [illegible] Gelda, Armando La Rosa Parodi, Fran[illegible] Michael Piccioli.

La Mostra Quadriennale ed i «Premi Torino»

Per i mesi di maggio e giugno la Società Promotrice di Belle Arti organizzerà nelle sale di Palazzo Chiablese, [illegible] dalla Soprintendenza ai [illegible], la «Mostra Quadriennale 1955». Si tratta di un'esposizione di carattere [illegible], nell'ambito della quale verranno [illegible] i premi di pittura e scultura — complessivamente di due milioni — istituiti dalla Città di Torino. Pertanto nel palazzo della Promotrice e al Valentino continuerà a rimanere aperta la bella selezione di oltre 400 opere della Galleria d'Arte Moderna di Torino, mentre procedono i lavori per la costituzione del nuovo museo della Galleria stessa.

Cerimonia al Pian del Lot

Domani alle ore 10 avrà luogo al Pian del Lot la commemorazione dell'eccidio dei 27 Partigiani fucilati dai tedeschi la domenica delle Palme del 1944. Alla cerimonia parteciperanno tutte le autorità civili e militari, oltre alle rappresentanze delle associazioni. Un autopullman partirà alle ore 9,30 dalla piazzetta reale.

SPETTACOLI

AUDITORIUM DI TORINO
Domani sera - Ore 21,30
CONCERTO SINFONICO
a prezzi popolari
Direttore Artur Rodzinski
Musiche di
Gluck, Strauss-Jaffe, Ciaikowsky

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI, ORE 15
CORSE AL TROTTO
PREMIO
ENTE PROVINC. TURISMO
L. 315.000

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

1. Territorio; 2. Pallidissimo; 3. Torrenti; 4. Consonante; 5. Epoche; 6. Nota.

Soluzione del gioco precedente
Passo di re: «Il sonno può chiamarsi l'ostetrico delle grandi decisioni».

squisita nutriente sana sempre pronta
tenera e non grassa

SIMMENTHAL
la buona carne in scatola

Senza vita per quindici minuti: il chirurgo è riuscito a salvarlo

Un operaio cade come morto mentre lavora in officina - La tiroide lo soffocava - Drammatico intervento operatorio all'ospedale Mauriziano

Un intervento chirurgico non comune ha ridato la vita ad un giovane operaio quando già era stato giudicato morto da 15 minuti. Il fatto è avvenuto questa mattina, verso le 8,30.

Luigi Imberti, così si chiama l'operaio, di 33 anni, abita in corso Belgio 92, si trova va al lavoro nello stabilimento Lancia di via Monginevro. Alle ore 8 i suoi compagni lo videro accasciarsi al suolo. «Muoio soffocato» ebbe ancora la forza di dire. Gli furono vicini, lo sollevarono facendolo sedere sulla piattaforma di un tornio. Il volto si era fatto bluastro, il respiro affannoso: sulla fronte apparivano grosse gocce di sudore. Gli strapparono la tuta ed aperser[illegible] la camicia. «Sarà uno svenimento», «Forse non avrà digerito», questi erano i commenti dei compagni.

Intanto arrivò l'infermiere. Luigi Imberti non parlava più: il respiro si faceva sempre più lento e meno profondo. Un tremito per tutto il corpo. Al pronto soccorso il sanitario di turno compreso che non si trattava di un semplice malore. Allora con un'autoambulanza fu trasportato all'ospedale Mauriziano.

Due suoi amici erano al fianco della barella nell'interno del veicolo. Gli tenevano ciascuno una mano e lo guardavano con trepidazione. Ad un tratto uno dei due urlò: «E' morto». Luigi Imberti aveva cessato di respirare: gli occhi semiaperti erano privi di luce, le labbra immobili. Sulla fronte il sudore si era fatto freddo.

Quando giunsero all'ospedale non avevano più alcuna speranza. Non c'era dubbio per gli accompagnatori che fosse morto. Anche l'infermiere del pronto soccorso, che si era precipitato sull'uscio udendo la sirena della autoambulanza, appena vide l'infermo scosse il capo. Si volse al medico per chiedergli [illegible] dovesse fare, «E' il caso di portarlo in sala operatoria?». Il medico, dott. Mensa, intanto si era avvicinato a Luigi Imberti. E' vero che sembrava morto: però si notava

Il regalo

Era un orologio da tavolo, brutto, che poteva avere sessant'anni di vita. Aveva un basamento obliungo, in ottone dorato, che raffigurava una specie di barca con quattro piedi e la barca, ornata all'esterno di festoni, era carica di un cumulo di materia indecifrabile, che forse era roccia, posta in ottone dorato, la quale a sua volta faceva da piedistallo a un uomo dalle forme erculee che, finalmente, sorreggeva sulla sommità delle sue braccia tese in alto, la scatola del meccanismo ed il quadrante. L'orologio non andava, per cui era del tutto inutile, stava che anche come elemento estetico non era nelle condizioni più adatte per avere una presenza gradita. Tuttavia continuava a troneggiare su di un cassettone dell'ingresso di casa nostra perchè era l'orologio che era stato regalato a mia madre da un suo zio di Asti, lo zio Terenzio, quando lei si era sposata.

Mia sorella Argia, che aveva la mania del modernismo e che era già riuscita a convincere i nostri genitori a sostituire di sana pianta l'arredamento di tre camere della nostra abitazione facendo addirittura dipingere le pareti di una di queste stanze con quattro colori diversi, aveva ripetutamente tentato di portare in graziato l'orologio dorato, ma non vi era mai riuscita. Ma madre, ad ognuno di questi tentativi, reagiva con animazione, diceva che suo zio era un nobiluomo, un cultore delle cose d'arte, che aveva una casa magnifica con oggetti di stile e di valore; diceva che senza dubbio anche quell'orologio era antichissimo e molto pregiato e poi concludeva, invariabilmente, rovesciando l'oggetto e mostrandoci la scritta che sotto vi era incisa: «A Maria con molti auguri». «Vi sembra mai possibile che io possa rinunciare a questo orologio che mi è stato regalato il giorno delle nozze?».

Invece dovette rinunciarvi. Fu una sorpresa di mia sorella Argia la quale combinò ogni cosa all'insaputa di tutti, anche di me che pure ero in molta confidenza con lei. L'Argia, dunque, si difese dell'orologio approfittando del matrimonio di una sua amica che portava il nome di nostra madre, Maria. Il fatto avvenne in un periodo in cui noi avevamo gli imbianchini in casa e l'ingresso era tutto sottosopra con mobili accatastati e ricoperti di lenzuola. L'Argia, due giorni prima delle nozze della amica, portò l'orologio da un orologiaio, lo fece accomodare alla meglio perchè si muovesse pressapoco come un orologio di questi tempi, quindi lo portò in omaggio alla promessa sposa, avendo cura di mettere in mostra la dedica incisa: «A Maria con molti auguri».

La sera in cui gli imbianchini, finiti i lavori nell'appartamento, rimasero a posto tutti i mobili, scoppiò la bomba dell'orologio. L'Argia confessò tutto e nostra madre si mise a piangere come se nella casa si fosse un morto; disse che un affronto simile non le doveva essere fatto perchè quello era un ricordo di suo zio Terenzio che era un uomo nobilissimo e aveva una casa... Poi si quietò. Sul cassettone il giorno dopo fece la sua comparsa una ceramica smaltata a colori vivaci, raffigurante una donna mostruosa, senza testa e con il corpo incavato e vuoto. Più che una donna sembrava una versione di donna, ma insomma quell'oggetto aveva una sua linea armoniosa e simpatica. L'Argia andava fiera di quella scelta.

Passarono alcuni mesi senza novità degne di rilievo. Mia sorella, a volte, quando parlava con me della casa e del suo arredamento, citava l'orologio dello zio di Asti come il caso limite delle brutture e nello stesso tempo come una vittoria strepitosa nella propria battaglia per il rammodernamento della casa.

Ma una domenica pomeriggio una novità saltò fuori. Nostra madre, tornando verso sera dalla chiesa parrocchiale dove era andata ad assistere al vespro, disse che fra i molti oggetti che erano stati regalati alla parrocchia per la lotteria di beneficenza ne ci doveva tenere per l'imminente festa del patrono, c'era anche l'orologio di suo zio. Parlava con la voce lamentosa; disse anche che quella era un'offesa inaudita e che l'Argia avrebbe dovuto andare ad affrontare la sua amica per chiederle ragione del suo gesto irriverente verso l'oggetto che le era stato regalato. Naturalmente l'Argia se ne guardò bene dal seguire questo consiglio, ma nostra madre agì per proprio conto in modo deciso. Andò in chiesa e comperò tutti i biglietti della lotteria che il sagrestano aveva a disposizione; un'altra parte era nelle mani di certe parrocchiane che avevano avuto l'incarico della vendita presso le abitazioni.

Ma madre pregò il sagrestano di recuperare il maggior numero possibile di biglietti e infatti per tutti i giorni che seguirono il sagrestano veniva, a sera, a casa nostra con decine di blocchetti di biglietti che mia madre regolarmente compensava. Finalmente giunse la festa del patrono e la lotteria fu estratta. Mia madre vinse duecentoventaquattro premi, tra cui un cavallo a dondolo, un ciclomotore, dodici valigie, due monopattini, un frigorifero a gas, un mese di notte finemente decorato, due orologi da polso, ma non vinse il suo orologio da tavolo che toccò, per quanto ne so, ad una vecchia che portava una veletta molto fitta e che non si era mai vista nella nostra chiesa.

Dovettero passare molti mesi prima che nostra madre avesse dimenticato il doloroso episodio della lotteria parrocchiale. Intanto si avvicinavano le nozze di mia sorella la quale non si occupava pochissimo della casa dovendo pensare al corredo e ai progetti per l'arredamento di quella che sarebbe stata la sua nuova abitazione dopo il matrimonio. La notizia delle imminenti nozze dell'Argia faceva il giro, fruttuoso, di tutta la parentela. Ogni giorno arrivavano lettere di rallegramenti e di auguri. C'erano dei parenti che io e mia sorella non avevamo mai veduto, i quali volevano sapere chi era il promesso sposo, come faceva e se era benestante; altri chiedevano quale regalo avrebbe gradito l'Argia onde evitare di scegliere oggetti non piacevoli. Un giorno, del tutto inaspettato, arrivò anche una lettera da Asti, scritta dallo zio di nostra madre. Con una calligrafia incerta e tremante il vecchissimo zio Terenzio annunciava alla mamma la sua venuta in occasione delle nozze dell'Argia. Nostra madre si mise le mani nei capelli. Incominciò a dire che era la rovina, perchè suo zio avrebbe certamente notato la mancanza del suo orologio dorato e non avrebbe mai perdonato un simile affronto. Noi cercammo di rincuorarla e l'assicurammo che avremmo rimediato a tutto raccontando a suo zio Terenzio che l'orologio si trovava in riparazione perchè rimaneva indietro qualche minuto.

I giorni che precedevano quello del fausto avvenimento si susseguirono in un baleno, presi nel vortice delle compere, delle prove, degli squilli di campanello. Arrivò infine la vigilia e fu diversa dai giorni che l'avevano preceduta: lenta, piena di domande, di ricordi improvvisi, di tristezze velate, di commozioni che si alternavano a guizzi di gioia. E con la vigilia arrivò anche, verso sera, lo zio Terenzio. Era un vecchio piccolo, calvo, con le sopracciglia altissime, le mani che ballavano una loro tarantella leggera e la dentiera che, tra una parola e l'altra, infilava un suono che ricordava qualcosa di appiccicaticcio. Quando ebbe baciato nostra madre con le lacrime agli occhi, incominciò un lungo discorso, confuso sin dall'inizio, sugli anni che passavano e sul suo corpo che non era più tanto energico, ma le idee gli si ingarbugliavano tanto che non riuscì a concludere e tralasciò di parlare interessandosi a ridere con un riso che sembrava preso a prestito da un'altra faccia. Io detti una gomitata all'Argia intendendo indicarle il pacco che il vecchio teneva sotto a un braccio. Certamente conteneva il suo regalo di nozze. Ero davvero curioso di vedere che cosa aveva portato questa volta.

Fu dieci minuti dopo che egli si decise ad aprire, con le mani che avevano un tremito accentuato per la commozione del momento, il pacco e ad offrire l'oggetto all'Argia. Era un orologio da tavolo di antimonio dorato che aveva un basamento oblungo a forma di barca, molti festoni, una roccia e un uomo dalle forze ercule che sorreggeva il meccanismo e il quadrante. Sopra alla roccia, in bella vista, erano incise queste parole: «Ad Argia con molti auguri», lo e mia sorella ci contendevamo l'oggetto a quattro mani, poi, finalmente, riuscimmo a capovolgerlo per guardarlo di sotto. C'era scritto: «A Maria con molti auguri».

Zio Terenzio fece tremolare una mano nelle vicinanze dell'orologio senza toccarlo, come se bramasse accarezzarlo, ma nello stesso tempo temesse di rovinarlo con il suo tremito. Disse: «E' una cosa così rara e pregiata! L'ho trovata qui, nella nostra città, proprio per combinazione, la mia bottegucciа d'antiquario. Nella mia vita ho visto solo un altro orologio come questo: l'avevano regalato alla mia Maria quando ci sposammo, ma poi un giorno non l'ho più trovato e non ricordo proprio dove possa essere andato a finire».

Il silenzio che seguì a quelle parole non era nemmeno alleviato dai battiti dell'orologio che non andava. E c'era, in quel silenzio, l'imminenza di una rissa, mia o di mia sorella. Invece cercammo a star seri: forse fu la faccia pallida e sravolta di nostra madre che ci salvò dal ridere. L'Argia ringraziò il vecchio, poi andò a posare l'orologio sul cassettone dell'ingresso.

Il giorno dopo si sposò e partì per il viaggio di nozze. Al suo ritorno venne a prendere i regali per portarli nella sua nuova casa. Ma l'orologio da tavolo in antimonio dorato si trova ancora al solito posto, sul comò, nell'ingresso di casa mia. Sulla roccia vi sono scritte, in bella vista, «Ad Argia con molti auguri». Mia madre non ne parla mai e nemmeno si sofferma più a guardarlo

Remo Lugli

Le nuove acconciature sono state presentate, nei giorni scorsi, al Congresso internazionale dei parrucchieri a Vienna. La linea detta «a fiamma» o «a S» è caratterizzata da movimenti ondulati che consentono variazioni

DETTO FRA NOI

GLI AUREI CLIENTI

Lettera della signora Alda Rodi - Milano:

«Mesi fa, in una delle mie risposte, lei citò il caso di quel milionario ammalato che andava continuamente a visitare gli ammalati poveri, traendo sah gran consolazione dal fatto che lui aveva i mezzi per curarsi e quelli no. Suppongo quante volte lo rimarginato tale episodio in questi ultimi tempi! Lavoro come si quando posso ed ho un bambino da allevare. E' un bambino delicato, che avrebbe bisogno di cure e medicine, proprio come un d'altronde (ma l'altro soffre di sovraglio; anche ora, mentre le scrivo, sono terrorizzata da un forte dolor di testa); ma non ho denaro per medici e farmacisti; mi posso mettere dalla Mutua, mancando di una conveniente dose. Non è proprio troppo che i ricchi, fra i tanti privilegi di cui godono, abbiano anche quello di potersi difendere dai malanni?».

Se non sbaglio, lei ragiona così: chi ha denaro può offrirsi i più insigni luminari (medici e chirurghi), le più costose specialità, i più lunghi riposi, le più celebri stazioni climatiche a via di seguito; quindi, garantirsi la salute. Ma è un ragionamento che non sta in piedi neanche se provvisto di solide stampelle, signora Rodi, e cercherò di dimostrargliela. Ha scritto un umorista che «la salute è una momentanea distruzione dei medici»; ma forse bisognerebbe aggiungere «e dei pazienti». Si sa che il mezzo più certo per acchiappare delle malattie è quello di temerle, così come il mezzo più certo per abbattersi contro un albero — andando in bicicletta o sugli sci — è quello di fissarlo. I malanni considerano ogni sguardo, posato a lungo su di essi, come una specie di provocazione: «Ah, eh! Aspetta che ti aggiusto». Ora nessuno può dedicar più tempo a certe paure di quelli che il denaro preserva dalle angosce e paure della lotta per la vita (sono, per molti ricchi, il tormento della malattia) e non solo le preoccupazioni, ma l'occupazione dominante). Ne sia prova il caso di un'amica mia la quale, sana come una trota all'epoca in cui la miseria le lanciava affettuosamente e gratuitamente compagnia, è diventata un cocco, o se più le piace, una centrale di microbi, dal giorno in cui lo morte d'uno zio ha fatto di lei una copiosa eredituria. «Bella fe — mi dice. — Se pigli il raffreddore, in sei o sette giorni te la cavi. Io, invece, ne ho almeno per un mese». Con un'angina, ne ha per due. L'influenza, le dura autunno e inverno. Bisogna dire, però, che i medici l'aiutano parecchio. Come tutti quelli che gravitano nell'orbita dei ricchi, sono medici mondani: umani, oltre, far delle visite. E grazie alle loro visite, corroborate da prescrizioni di campane, fatte, sciroppi, sieri, vitamine, pillole, ormoni e non di rado qualche da salumi e sonniferi, i pochi specifici dolorosi, acquistano personalità e statura.

*Un mio disegno di Abel Poitrr si vede al medico figlio che dice al medico padre, rientrato appena da un viaggio: «Tutto bene. Cinque clienti nuovi. E durante la tua assenza ho anche scoperto di che male soffrisse Monsieur Dupont che in cinque da almeno vent'anni. Ora un disturbo da nulla: poche iniezioni ed è scomparso!». «Disgraziato! — grida il medico padre. — Ecco distrutto il maggior reddito della famiglia! Quel disturbo mi ha permesso di dare una dote a una famiglia!» accettare. Poi, ricevuto un messaggio da Filippo che lo invitava a rientrare, Trovò l'amico alla stazione: «Com'è andata? — gli chiese. — Che ha detto?». «Nulla». «Come, nulla? Il malato», la nostra reticenza è durata tre anni. E dopo tre anni non ci si lascia così, senza rimpianti. Marietta mi ha amato moltissimo». «Ti ha amato, ma ora non ti ama più». «Mamma... Ha potuto fartela credere, perchè è orgogliosa. Ma io la conosco bene e c'può darsi. A ogni modo ho preso tutto con filosofia. E' una donna in gamba: prima o poi ancora che glielo dicessi, da molto che non la conoscevo farsi cattivo sangue e che, essendo giovane e carina, poteva rifarsi la vita con un uomo diverso». «Con un uomo diverso! Non ha nulla da rimproverarti. Per una donna di certi sentimenti, ricevuto un messaggio da Filippo che la invitava a rientrare, Trovò l'amico alla stazione: «Com'è andata? — gli chiese. — Che ha detto?». «Nulla». «Come, nulla? Il malato», la nostra reticenza è durata tre anni. E dopo tre anni non ci si lascia così, senza rimpianti. Marietta mi ha amato moltissimo». «Ti ha amato, ma ora non ti ama più». «Mamma... Ha potuto fartela credere, perchè è orgogliosa. Ma io la conosco bene e c'può darsi. A ogni modo ho preso tutto con filosofia. E' una donna in gamba: prima o poi ancora che glielo dicessi, da molto che non la conoscevo farsi cattivo sangue e che, essendo giovane e carina, poteva rifarsi la vita con un uomo diverso». «Con un tipo così con

La collana della regina

La vendetta della contessa

L. — La contessa Giovanna de La Motte, principale responsabile della gigantesca truffa della collana della regina, dopo essere stata frustata a sangue e marcata con la lettera V sulla spalla (la iniziale di voleuse in francese, cioè ladra) viene rinchiusa nella prigione della Salpetrière per scontarvi il carcere a vita. Per mezzo di un soldato di guardia, i suoi amici dall'esterno le mettono in contatto con lei e le fanno pervenire una chiave falsa e indumenti maschili. All'ora del pasto in cui la sorveglianza è allentata, Giovanna de La Motte, vestita da uomo, riesce a lasciare la sua cella e a uscire dalla Salpetrière, mischiandosi a una comitiva che è venuta a visitare la chiesa della prigione.

«Appena fuori — scriverà più tardi Giovanna de La Motte — mi trovai di nuovo imbarazzata. Ignorando da quale parte si trovava la Senna. Fatti pochi passi a destra, ebbi la fortuna di vedere Marianna che mi aspettava. Le feci segno di non parlarmi. Mariuccia mi guidò fino alla riva, ove si trovava attraccato un battello con due uomini. Salimmo a bordo dell'imbarcazione: i due uomini si misero di remi a prora prendemmo il largo... E fu così che la contessa uscì da Parigi. Secondo alcuni, Maria Antonietta avrebbe facilitato questa evasione perchè, convinta che il principale colpevole fosse il cardinale di Rohan, egli trovava ingiusto che la sola Giovanna fosse punita severamente. E non è mancato chi ha voluto vedere in questo atto di clemenza della regina una prova della sua complicità. Ragionamenti falsi: se Maria Antonietta fosse stata coinvolta in qualche modo nell'affare della collana, sarebbe stato suo interesse lasciar morire in prigione la signora de La Motte e non renderle una libertà che avrebbe permesso alla*

contessa di rivelare le cose a modo suo. Attraverso Provins, dove riprende i vestiti del suo sesso, Troyes, Nancy, Metz e il Lussemburgo, Giovanna de La Motte arriva a Londra ove ritrova suo marito. Per qualche

tempo, Giovanna se ne sta tranquilla. Ma ecco che un giorno ella fa la conoscenza di un illustre proscritto, Carlo Alessandro Calonne, controllore generale delle Finanze, esiliato da Luigi XVI «per aver compromesso l'autorità reale convocando l'Assemblea dei notabili e per non avere saputo frenarla nè assicurarsene l'appoggio». Il signor Calonne non è più molto giovane,

ma è ancora seducente. Egli riesce facilmente a conquistare Giovanna. L'evasa dalla Salpêtrière non pensa che a vendicarsi delle umiliazioni meritate che ella ha dovuto subire. Aiutata dal signor Calonne, Giovanna redige un opuscolo col quale bersaglia Maria Antonietta con le più atroci calunnie. Giovanna giura di essere stata nelle buone grazie della regina, di avere facilitato a Rohan l'amicizia della sovrana e di aver combinato fra i due numerosi incontri che si conclusero con l'acquisto della collana. L'opuscolo termina con una corrispondenza tra la regina e il cardinale. Nelle prime lettere, Rohan parora la sua causa: «Che la vostra bella bocca — scrive egli a Maria Antonietta — dica un sì e vedrete il vostro schiavo ai vostri piedi. Sarà il più felice giorno della mia vita». Il 25 aprile 1784, la regina risponde che ella ha tutto dimenticato. Il cardinale chiede a Maria Antonietta il permesso di vederla. Il giorno dopo dall'incontro del Boschetto, egli scrive: «Mia adorabile padrona (è il nome che Rohan dà alla regina), permettete che il vostro schiavo vi esprima la gioia che prova per i favori che avete voluto accordargli. Questa rosa incantevole è nel mio cuore; in le conserverò per tutta la vita». Di lettere in lettera, i due insigni corrispondenti finiscono per darsi del tu e il 18 agosto 1784 Maria Antonietta scrive a Rohan: «Ti scrivo in fretta per avvertirti che mi è impossibile ricevarti questa sera. Domani all'una fatti trovare a passeggiare nel viale del Trianon. Ti raccomando molta discrezione. Io conto sulla contessa come su me stessa...». Naturalmente, molte di queste lettere della regina sono quelle che aveva «forgiato» Rétaux de Villette. Ma il gran pubblico, montatissimo contro l'«Austriaca», non guarda tanto per il sottile.

Segue: Gli agenti del duca

"DESTINAZIONE HIMALAYA,,

Partite due spedizioni per scalare gli «8000»

Un gruppo di tedeschi e l'altro misto austro-americano - Nella stiva della motonave «Asia», partita da Genova, tonnellate di equipaggiamento - Dopo i monsoni d'estate, attacco alle più eccelse vette dell'Annapurna e del Karakorum - Amorevoli attenzioni ad una cassa di bottiglie di birra

Nostro servizio particolare

Genova, mezza sera.

Con la motonave «Asia», sopranominata ormai «la nave degli scalatori», sono partiti alla volta di Bombay sette alpinisti, facenti parte di ben due nuove spedizioni all'Himalaya.

Si tratta di quattro componenti di una spedizione germanica all'Annapurna e di tre altri membri costituenti il primo gruppo della «International Himalaya Expedition» capeggiato da un ben noto alpinista, lo svizzero prof. Norman G. Dyhrenfurth, e diretta nello stesso stile che il Lhotse.

La comitiva dei quattro tedeschi si presenta senza dubbio, almeno dal punto di vista giornalistico come il più interessante dei due gruppi di audaci scalatori. Sono quattro giovanissimi, biondi e sapientemente conservati della Baviera, sorridenti e fiduciosi nelle loro forze e nella loro perizia. Heinz Steinmetz da Monaco, commerciante, capeggia il gruppo per diritto di anzianità, con la autorità dei suoi 31 anni. Lo seguono l'ingegnere Fritz Lobbichler, da Straubing, più giovane di qualche mese, l'ingegnere Herald Biller da Norimberga e lo studente di matematica Jurgen Wellenkamp, da Reichenwall, entrambi 24enni.

I quattro arrampicatori affrontano per la prima volta i giganti himalayani. Tuttavia, l'impresa non sembra spaventarli. Hanno alle spalle una lunga esperienza di roccia, di strapiombi, di passaggi vertiginosi, di difficoltà estreme. Due di essi hanno eseguito, nel 1953, ardite ascensioni nelle Ande, e tutti e quattro conoscono a menadito le alpi svizzere, su cui si sono fatti muscoli di acciaio e nervi altrettanto saldi. La loro spedizione è stata finanziata da due fra i maggiori sodalizi alpinistici tedeschi, la «Deutsche Himalaya Stiftung» e il «Club Alpino Germanico». Hanno inoltre partecipato in misura notevole al finanziamento dell'impresa anche le città di origine dei quattro giovani.

Nelle stive dell'«Asia» sono state imbarcate quattro tonnellate di materiale, sistemato in una ottantina di casse, che costituiscono l'attrezzatura della spedizione. Nelle casse, spiegano i provetti alpinisti, c'è un po' di tutto, viveri, strumenti, medicinali, indumenti speciali, zaicchi a pelo, cinque pala di ACI e tutto ciò che può occorrere ad una spedizione che si prefigge di raggiungere gli 8000 m. di altitudine. Del carico fa parte anche una cassa di birra, ed è il materiale, a quanto pare, per le cui incolumità si preoccupano maggiormente gli scalatori. Da buoni bavaresi sono convinti che uno chopa di birra valga quanto una notevole quantità di calorie sotto forma di tavolette ed altri ingredienti per assicurare il successo di un'impresa dimostrativa.

I fini che la spedizione si propone, sono di due specie: uno geografico ed uno sportivo. Gli alpinisti si tratterranno fino alla metà di novembre nel Nepal e solo dopo i monsoni di estate lasceranno di dare la scalata all'Annapurna IV, una vetta che si presume abbia un'altezza di oltre 7500 metri, e che è ancora inviolata. Dal punto di vista geografico la spedizione effettuerà l'esplorazione delle valli orientali della catena dell'Annapurna e studierà usi e costumi delle popolazioni, pressochè isolate dal mondo e pochissimo conosciute. La spedizione intende raccogliere un ampio materiale fotografico, che servirà ad illustrare un libro destinato a documentare l'impresa.

Gli scalatori arriveranno a Bombay il 14 aprile, attraverseranno in treno tutta l'India fino a Manali, dove finisce la ferrovia. Di lì proseguiranno in auto fino a Kulmandu, la capitale del Nepal, ove si unirà ai quattro un ufficiale nepalese. Proseguiranno quindi per Pokhara, a piedi, accompagnati da un centinaio di «sherpa» i portatori nella zona che sarà campo delle loro imprese. Passeranno il primo campo base a 5500 metri, di altitudine pari all'ottavante nord dell'Annapurna, e per raggiungere tale punto sarà necessario valicare la catena attraverso uno dei due passi esistenti. Per superare il primo di essi si vogliono due settimane, ma ci è il pericolo di trovare, come spesso accade

I componenti della spedizione tedesca: Lobbichler (da sinistra), Biller, Steinmetz e Wellenkamp sulla nave «Asia»

in quel punto, una insuperabile barriera nevosa. Il secondo passo è valicabile solo con tre settimane di marcia, ma si tratta di un passaggio quasi sempre impraticabile. Solo sul porto, valutando cautamente le condizioni meteorologiche sarà possibile scegliere tra i due valichi. Gli alpinisti ritengono di ogni modo che il versante nord della catena sia più accessibile, al riparo dal monsone proveniente da sud, e meno dalla protezione fornita dalla catena dell'Himalaya.

L'esito dell'impresa appare legato a queste previsioni, che potrebbero sul posto risultare ingenue. I quattro giovani ardimentosi contano di rientrare a Genova nel dicembre di quest'anno.

I tre componenti della seconda spedizione partita con l'«Asia» sono: il prof. Dyhrenfurth, che oltre organizzatore e capo, è anche il fotografo dell'impresa, la guida Ernst Senn e Ying. Erwin Schneider: due scalatori austriaci. I tre, in attesa di essere raggiunti da altri cinque membri della spedizione, due svizzeri e tre americani, che partiranno da Genova il 30 luglio prossimo, effettueranno una serie di rilievi cartografici della regione dei monti Lhotse e Makalu, superiori agli 8000 m. Qui verranno girati documentari cinematografici ed effettuate piccole scalate. Quando la spedizione sarà al completo, verrà decisa quale vetta scalare; probabilmente si tratterà di una delle due cime oltre 8000 del Lhotse.

L'ing. Schneider, una dei due austriaci della comitiva, è noto negli ambienti alpinistici per aver partecipato ad imprese di grande rilievo sull'Himalaya e sulle Ande. Nel 1951 fece parte della spedizione al Naga Parbat e, quattro anni prima, era stato uno dei componenti della scalata del Kinghindjanga. Lo scorso anno si trovava nella zona del Karakorum, e praticamente nella regione del K 2, quando la vetta venne raggiunta dalla spedizione italiana.

Gli scalatori partiti ieri hanno riferito che numerose altre spedizioni sono in corso di allestimento quest'anno in Europa ed in America, aventi tutte per mèta le gigantesche catene montuose tra l'India e il Tibet.

«Non mi stupirei — ha detto uno degli scalatori — se affacciandoci alla vetta d'una montagna inviolata ci troveremo un paio di altre spedizioni già arrivate. Se le spedizioni continuano con il ritmo attuale, fra poco nel Nepal ci saranno più esploratori che portatori... Scherzi a parte, ha concluso, questo rinnovato impulso alle imprese alpinistiche himalayane contribuirà grandemente alla conoscenza di regioni interessantissime da ogni punto di vista ancora pochissimo conosciute o addirittura ignote».

s. m.

La spedizione svizzera formata da Dyhrenfurth (al centro), Schneider e da Senn

In 67 anni ha servito mezzo almanacco di Gotha

E' andato in pensione l'ultimo maggiordomo della "belle époque,, - Le macchie di colore della Regina Vittoria - Due principi troppo vivaci

Ventimiglia, sabato sera.

Dopo 67 anni di ininterrotto e lodevole servizio è andato in pensione l'ultimo maggiordomo della «Belle époque», il ventimigliese ottantenne Giuseppe Valentinetti. La sua carriera compendia il soggiorno italiano della nobile famiglia inglese degli Hanbury, il cui nome è legato ai più bei giardini esotici d'Europa, quello de La Mortola.

Nei sessantasette anni della sua straordinaria carriera, il vecchio maggiordomo ha servito, a Villa Hanbury, l'intero, o quasi, almanacco di Gotha e cioè, fra l'altro, la Regina Vittoria d'Inghilterra, l'Arciduca Francesco Giuseppe di Austria, il Principe di Galles (poi Edoardo VII), l'Arciduca Massimiliano, il re di Sassonia, il Duca di Connaught, la regina Elena di Savoia, Vittorio Emanuele III, il principe Umberto e le sue mamile, la regina del Belgio, la regina di Danimarca, il Duca Filippo di Edimburgo, la Duchessa di Brabanta il principe ereditario del Giappone, il Duca di Spoleto, il Duca d'Aosta...

Da Giuseppe Valentinetti ci si può attendere il racconto di episodi aventi a protagonisti gli illustri personaggi a cui ha servito il tè o porto il braccio scendendo dalle alte carrozze.

«La regina Vittoria — ricorda — amava dipingere nel giardino de La Mortola e tanto era presa dalla sua passione che spesso si lasciava cadere sul fisichino abito da pomeriggio grasse stille di colore. E il troppo colore — le diceva scherzosamente la sua governante — guasta... le regali toilettes.» Il Duca di Connaught, fratello di re Edoardo VII, soleva portare a Giuseppe un regalo per Natale. «E' il dono dell'Inghilterra — diceva — mi un italiano che in Italia serve l'Inghilterra».

Ed ecco un particolare che il vecchio maggiordomo ci ha assicurato inedito.

«Il principe Umberto e Maria José si fidanzarono ufficialmente a Villa Hanbury. Ramingo che i due giovani principi si rincorrevano lungo i viali come dei bambini, suscitando qualche disapprovazione da parte delle compassate dame della aristocrazia. Sono troppo entusiasti — dicevano scuotendo il capo — ci vuole moderazione anche nei sentimenti...».

Quando scoppiò la seconda guerra mondiale, Lady Hanbury fu costretta a rifugiarsi oltre Manica e Giuseppe Valentinetti rimase solo a sorvegliare la proprietà. Nel febbraio del 1941, Villa Hanbury fu sede del colloquio Mussolini-Franco per una «entente» italo-spagnola.

«Un pomeriggio mi fu ordinato di preparare il tè per 40 persone — racconta il maggiordomo — quando fu l'ora di servirlo in tavola due agenti di polizia mi rinchiusero in una camera. «Chi ci assicura che non l'abbiate avvelenato per «far fuori» il Duce?». Frugarono anche nei vasi di fiori che ornavano il salone del convegno; temevano che vi fossero state nascoste delle bombe ad orologeria...».

L'ultimo «grande» che ha servito Giuseppe Valentinetti è stato il principe consorte Filippo d'Edimburgo. «Quando gli dissi che avevo servito la regina Vittoria, si battè una mano sulla fronte ed esclamò: «E' mai possibile?. Ma allora voi avete l'età di Matusalemme!». Poi mi strinse la mano con calore e mi baciò sulle guance».

Una commedia di Colette proibita dalla censura

Il copione sarebbe stato presentato in ritardo - Il lavoro doveva andare in scena ieri sera a Sanremo - Attesa per oggi una decisione

Sanremo, sabato sera.

Ieri sera al Casino municipale la compagnia dei giovani Lilla Lulio-Falk-Mannelli-Guarnieri) doveva presentare nella serata d'addio una novità assoluta per l'Italia: «Gigi» (tratta dal romanzo omonimo di Colette e dialogato per le scena dalla stessa Colette e da Anita Loos, la nota scrittrice americana. Ma all'ultima ora la «Censura» che ha organizzato la tournée ha ricevuto dal competente Ministero, Direzione dello spettacolo, un telegramma che vieta la presentazione di detto lavoro senza ulteriori commenti.

Molta era l'attesa per il lavoro di Colette che in Francia ha ottenuto tanto successo sia sugli schermi, nella pellicola interpretata da Danièle Delorme, sia sulle scene nell'edizione offerta da Evelyne Ker e da Arletty sino, dopo oltre trecento serate a Parigi, stanno facendo una tournée in provincia, e di recente hanno recitato a Nizza e a Montecarlo. La commedia era stata anche presentata con successo a New York da Audrey Hepburn.

La trama del lavoro è la seguente: un certo signor Lachaille, industriale dello zucchero, fa gran vita e ha molte amanti. Un giorno nasconde Gigi, una ragazzina che vive come una pianta selvaggia in mezzo a gente equivoca rimanendo misteriosamente pura. La nonna, la madre, la zia, vorrebbero che Gigi diventasse l'amica del ricco industriale, ma Gigi non è di questa stoffa, si rifiuta e innamora così l'industriale il quale, stupito di tanta fresca purezza, la chiede in sposa.

Si apprende intanto da Roma che la proibizione sarebbe dovuta al ritardo con il quale Remigio Paone, impresario della «Compagnia dei giovani», ha presentato il copione agli organi di censura. In questo momento la direzione dello spettacolo della Presidenza del Consiglio starebbe esaminando la commedia e appena possibile comunicherebbe alla compagnia la decisione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Di due inserzioni dello stesso cliente una compare gratis nel numero successivo. Non si accettano

ANNUNCI ECONOMICI L. 50 p.p.

ATTENZIONE!! Novità assoluta per uso casalingo. Affilacoltelli elettrico universale rapidissimo, pratico, elimina lo scarto, rende come la carta. Telefonare Mattrel Adler, Bilici e [illegible] nazionale) Mercato. Affilatore a motore completamente automatico. Affilatrici a mano ad elettrone. Macinacaffè, domatori, grappi bar macchine super-crema caffè «I. S. Marco», interpellateci telefonando al 50-877. Preventivi gratis. Organizzazione Rusconi, Piazza Repubblica 8, Torino, telef. 50-877.
COMMISSIONARIA Ditta Fil. arrotolamento. Pron, via Mazzini 31. Tel. 51-067.
COMPRA vendita materiali edili, botolame, rubinetterie, legnami, serramenti, vagoncini decauville, argani, meccanotta binocheles cremagliera. Piazza Albenga 6, telefono 25-852. 4435
CONDUTTORI elettrici Pont, via Mazzini 31 Tel. 50-072. 1878
CIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vendo completi lire 3000. Gay, Tranisi 50. Telefono 70-084. 20728
CUCCETTI, materiali elettrici, lampadari. Ingrosso, minuto, Corso Vittorio 54. Telefono 47-300. 1790
DALLA', Sacchi 34: abrasivi Tyrolit, Corroot Recur, trianoli, saffatte, lime.
LIQUIDANSI officina meccanica con torni parallelli, revolver, fresatrici, trapani, rettifiche, presse ecc. Via Pigafetta 29. Telefono 31-598. 1405
LIQUIDO officine meccaniche, presi, limatrice, frenatrice, saggiatoi, trapani, macchine universalissime nuove, smerigliatrice. Corso Umberto 62. Telefono 44-609, Torino. 20121
MOTORI elettrici Brown Boveri 75-83-25 Cav. Rivendiamo Brown Boveri Facciali 40 Cav. Occasione perfetto stato. Telefonare 83-122. L5030
RINCALZARELLA meccanica torneria lavorazione corrente alternata per elettrocalamita. Lombardia nuova completa accessori pronta al funzionamento, cedesi 1.900.000 trattabili. Scrivere cassetta 1489 A. SPI, Genova. 4836
VENDONSI sedie ed attrezzi decorativi. Telefonare 42.839 ore 12-14, 18-20.

I AMPLIAMENTO L. 50 p.p.

PIASTRERELLAMENTI, pavimenti, lucida tura, pulizia, demolizioni, costruzioni, impianti idraulici, elettrici. Telefonare 380-891. 84294
TELEVISIONE impiegare Tattarini radio riparazioni accuratissime garantite. Piazza Carignano. Telefono 48-345. TD68k

I PICCOLI ANNUNCI L. 50 p.p.

ABBIAMO bar superlusso del 2.000.000 cambiare con alloggio, differenza contanti. 3 Secondo, 32. Rapp. 84040
ABBIAMO botteghe mista speciale, cambio cedesi alloggio, 3.200.000. Verzuno, telefono 82-085. 377
ABBIAMO licenza pane kg. 120, affittasi 5.800.000. San Secondo 32, Rapp. 84086
AFFARONE cedesi salda bottiglieria bar, anche in gerenza. Tel. 61-075. 14030
AFFARONE cedesi negozio articoli sport, telefono 690-000. Durazzo, 8. Treves 12
AFFARONE cedesi rivendita pane con trafila 110 kg. 2.700.000 trattabili. Riva, Del Mille 14. 227
AFFARONE negozio mercerie rilancio gliere avviatissimo, due Secondo cedo. Tel. 627-361. 75398
ANGOLARE bottiglieria affittasi vera occasione, 3.400.000. Trattasi 5 Secolari 32 Trapino. 75032
ATTENZIONE, licenziati 900.000 negozio fiori centralissimi, Vergnani, tel. 83-085.
AUTORIMESSA nuova, 60 macchine, 150 posti, alloggio, privato cede. Tel. 70-638.
BOTTIGLIERIA superlusso, alloggio, centralissima, causa decesso urge cedere. Rossetto, Nazionale 26. 16359
CEDESI bar superlusso superaccessoriato angolare, alloggio facilitato, Perrucca. Tel. 780-484. 84284
CEDESI magazzino legna carbone, Telefonare 30-677. 14628
CEDESI due negozi calzature obbligatorio attrezzi sportivi) montagna caccia pesca turismo valore 2.700.000 contanti. Trattasi Valmondo, corso Re Umberto 97. Telefonare 40-848. 15094
CEDESI negozio articoli casalinghi zona Crocetta. Ivetto direttamente. Telefonare mattino 870-544. 14764
CEDESI lattoneria vetro adattabile avviatissimo, Tel. 780-469. 82363
CEDESI causa salute avviatissimo distributori rivenditoria. Esclusi intermediari. Tel. 51-432. 16327
CEDO lavanderia pluriennale avviata ospiti campeggi, Bocenna 27, Tel. 774-943.
CENTRALISSIMA avviatissima grandissima salumeria, cedesi, eventualmente locali ruoti mq. 180 quotti qualsiasi uso. Cravinzola, Farnala 40. 198
CENTRALISSIMO cedesi zona commercialissima cedo abbigliamento misto. Cravinzola, Carcale 40. 198
COMMESTIBILI salumeria centrale divisibile due negozi fortissimo incasso cede 1.800.000. Quirico, Carlo Alberto 41.
DROGHERIA avviatissima incasso 40 mila, cedesi. Telefonare 30-710.
DROGHERIA centralissima forte reddito allogio cedesi, fiscale. 17 Marzo 14.
DROGHERIA, commestibili, forte lavoro, ritiro commercio, cedesi 2.800.000. Vergnano, telefono 83-085. 377
ELETTROLAVAGGIO angolare cedesi contrattabile cedesi 5 milioni trattabili. Scrivere cassetta 8088, SPI, Torino.
ELETTRAUTO attrezzatissimo, cedesi angolare centrale, accessori, ricambi cedesi. Affaroni! Telef. 20-977. 83408
FIORAIA, [illegible] negozio avviato vetrina, grande urna cedesi causa familiari. Piemontese, Stura 17. 246
LATTERIA centrale bellissima [illegible] cede 2.400.000. Quirico, Carlo Alberto 41.
LATTERIA cremeria, caffè espresso, vivande crude, reddito annuo 5.000.000 Rimettesi ritiro commercio. Cavallara, Saluzzo 21. 182
LATTERIA panetteria alloggio 5 camere cedesi condizioni pagamento. Galliari 32 bis. Telefono 83-167. 241
LATTERIA, gelaterie, posizioni centralissimi, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 800
LAVANDERIA americana, 4 lavatrici, centrifuga, fortissimo lavoro, cedesi occasionissima 2.000.000. Frana, Mercanti 5.
OCCASIONISSIMA tintoria vera unica tabile cedesi 300.000. Telef. 31-942.
OCCASIONISSIMA causa malattia vera macelleria attrezzatissima cedesi reddito quarantennale negozio in Rivoli. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. L5000
PANETTERIA Torino, provincia, qualunque quantitativo, ripetiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21, Torino. 9853
PASTICCERIA confiteria centrale, avviata, cedesi urgentissimo causa trasferimento, affarone 1.300.000. Frana, Mercanti 5. 2353
PROFUMERIA pelletteria chicca/gliera accuratissima giovane pratica. Tel. 687-854.
SEGHERIA attrezzata zona Brenta, 8 km. da Vercelli con raccordo ferroviario, vendesi o affittasi. Rag. Ferraris Giovanni, Gattinara (Vercelli). 1882
TABACCHERIA reddito 5.000.000 con alloggio 3 vani. Richiesta 15.000.000. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino.
TABACCHERIA redditizia terza categoria sale da 300.000 a 1.000.000 vende Quirico, Carlo Alberto 41. 1941
VENDO attiva bottiglieria caffè, barriera Milano richiamo zona speciale. Telefono 293-337 dalle ore 13-14, 20-21.

CASE e TERRENI L. 60 p.p.

A lavanzino caffè avviato permesso affitto negozio magazzino zona Madama Cristina. Telefonare 80-851. 4540
A condizioni eccezionali numerosi alloggi, occupati o liberi, 2 camere, casa soleggiatissima, adiacenze zona Porta Palazzo. Lungissimo televisori. Via Nizza 2 ore 12-14. 8044
ABBIAMO alloggi vicinanze piazza Castello, quattro camere, servizi, soffitta cantina, reddimento 4.700.000. Affaroni! Antonelli, Nizza 8. 4037
ABBIAMO corso Francia alloggi 2 camere cucina abitabili reddito 10% reddimento facilitando pagamento. Donna Garibaldi 30. 208
ABBIAMO villa 12 camere 750 mq. giardino, zona collinare, vendiamo 8.700.000 Affaroni! Antonelli, Nizza 8. 4037
ABBIAMO villa Pinerolese. Dominica. Permesso ville, camere da 10-20 giardino. Castello con giardino. Tel. 965-838.
ADIACENTE filiale Fiat e prossimità nuovi mercati affittiamo importanti magazzini negozi, c. Brunelleschi 27.
AFFITTASI locali uso industria, magazzino, negozio, ufficio, qualsiasi uso. Corso Della Rotta, Chieri 12.
ADIACENTE filiale Fiat e prossimità nuovi mercati affittiamo importanti magazzini negozi, c. Brunelleschi 27.
AFFITTASI locali uso industria, magazzino, ufficio, via Barbaroux 14.
APPITTASI locale laboratorio meccanico mq. 18, cortile. Tel. 283-134. 75010
APPITTASI due locali 180 mq. cadauno. Telefonare 286-186. 79034
BRUSARI affittasi locale uso industriale mq 800-1000, esenti di cortile. Telefonare 30-116. F4365

(Continua a pag. 5)

ABITABILI subito vendonsi alloggi tre camere servizi, negozi con retro, nuova costruzione. Corso Umberto 140. 1888
AFFARE! causa trasferimento vendesi alloggio signorile zona Maurizian, 6 camere doppi servizi termocentrale. Lire 20.000 al mq. Telef. 61-979. M3544
AFFARE! Due belle camere, fuori blocco, vendo subito corso Belgio, 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 3417
AFFARE! Vanno tre camere, piccolo gabinetto occupati, reddito 120.000 annue, 1.200.000 Agenzia Sacco, Andrea Doria 8.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8, vende libicalleri cam 8 cadauno, 4 libere subito, 2.800.000; costruzione tre anni.
ALLOGGI signorili, nuovi, lussuosissimi vendo 2-3 camere servizi zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. Tel. 41-787.
ALLOGGIO centralissimo 280 metri adatto pensione, vende 4.900.000 Quirico, Carlo Alberto 41. 1941
ALLOGGIO libero via Garibaldi, 4 camere cucina 3.200.000. Caprera, Milano ricordia 1. 1894
BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere servizi prezzi subito, in costruzione. Geom. Cavaliere, 558-307.
CASA anche occupata compresi contenuti fino 60.000.000 impiego capitale. Telefonare 882-885. 4037
CASA blocchetto 20-40.000.000 compreso per impiego capitale. Tel. 48-411.
CASA Santa Rita, esente, 28 camere, termo, bagno, ascensore, vendesi vendo convenientissimo. Cerruti, Andrea Doria 15. 1775
CASA soleggiatissima 20 camere, 5 libere subito, zona Barriera, vendo 18.000.000 ognuno permesso con stabile popolare più grande, vendo differenza. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 3417
CASETTA «villa giardino» 4 camere 3.200.000; altra «Union» 5.700.000; altra Lingotto 5 camere 80 mq. giardino 6.400.000; altra Pellerina 3.500.000. Capriolo, Misericordia 3. 1894
CASETTA libera 5 camere, laboratorio, giardino vendo Madonna Campagna, Telefonare 556-378. 13313
CASETTE, villette da 6 a 10.000.000 vendiamo accuratissime Lingotto, Millefiori, Nichelino, preordinati. Angiono, Nizza 9. 4037
CASTEN, corso Vittorio 52, vende alloggi bilocali due tre camere, negozi, liberi liberi subito. Visite 18-19, Venchiglia 18.
CERRATO Berthollet 19, vende villette corrispondenza 47, alloggetti 2 camere cucina servizi, mutuo 30%, facilitazioni. Visite 16-17. 1807
CERRATO Berthollet 19, telef. 650-070 vende Brunnale 6 angolo Unione Sovietica alloggetto ottavo cucina servizi reddito 2% altro 3 camere cucina servizi e grandioso negozio fiori subito, mutuo 50%, facilitazioni. Visite 14.30-15.
CERRATO [illegible] tel. 650-070 vende zona Cernaia 91, largo Orbassano alloggi signorili prossi subito 4 camere cucina servizi, mutuo 30%, facilitazioni. Visite 16-17. 1807
CERRATO Berthollet 19, telef. 650-070 via Pellico 19 vendonsi alloggetti ottavo pari 2-3 camere cucina servizi mutuo 30%, facilitazioni. Visite 16.30-18.
CERRATO Berthollet 19 vende Cernaia 12, alloggetto ottavo 2 camere cucina servizi, facilitando. Telef. 650-070. 1807
COMPRO casa reparto, anche rovinata, fino 40 mq. in Torino. Telef. 44-728.
CORSO Ginio Cesare vende terreno fronte strada stabilimento Fiat. Scrivere cassetta 7323, SPI, Torino. 83618
CORSO, Grimaldi 78 (cantiere) vende libere 2-3 camere, finalis, cantine, bagni, terrazze, ascensore. Telef. 321 638.
COSTIGLIANO villetta casetta con giardino, garage, laboratori luminosissimi semisotterrati, zona Druglasco, Miralfiori, pagamento rateato. Ing. Brancatelli. Telefonare 31-414. 4315
GRAZIOSO alloggetto due camere cucina entrata bagno vendo liberi subito, adiacenze via Po, piano ascensore, 2.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 3417
LOTTINI terreno adatti villette, casette, laboratori, vendiamo facilitando. Telefonare 31-414. 4315
MURI pezzi convenientissimi Santa Rita, via Nizza, Lingotto, Francia vendonsi. Telefonare 631-046. 1941
NEGOZI nuova costruzione corso Duca degli Abruzzi, vendonsi. Visite 17-19.
NEGOZI, magazzini, alloggi 1-2-3 camere cucina bagno grandi rivendibili, vendonsi. Nizza 209 angolo Varzuzza. 121
NEGOZIO angolare mq. 53 tre ampie vetrine, vendesi. Nizza 208 angolo Stellone.
OCCASIONI Via Napione 31, vendo garage, cedesco una macchina, prezzo occasionale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8.
OCCASIONE vendesi alloggetto camere cucina bagno terrazzo zona Piscina comunale. Telefonare ore pasti 637-809.
OCCASIONE vendesi alloggio mq. 130 zona Tiberio, Telef. 72-830 ore 14-16.
PIAZZA Raspori 18, ultimi alloggi signorili negozi vendonsi, visite 14.30-16.30.
PIAZZA Statuto vicinanze vendo alloggi liberi 4-6 camere. Telefonare 555-378.
PRIVATO cedesi casa signorile villetta corso Marsiglia. Scrivere [illegible] SPI, Torino. 15046
RILEGGIONI, colegiali, aggiornamenti, camere, cucine, tinello, bagni, pensili, rivestimenti, vendonsi corso S. Maurizio 20.
SOPRENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. «Ini», 8, Quintino 8 bis, telefoni 53-000, 53-948.
TERRENO borgata Vittoria mq. 4700 recintati pianali lotti fino 3000 mq. fronte. Misericordia 2. 1894
TERRENO vicinanze Fossano-Fiat, panoramicissimo 50 camere, 6.000.000. Tel. 563-864.
TERRENO, pioppi 250, cento metri [illegible] lirpe vendesi. Telef. 293-987.
ULTIMI ragazzi libori ed alloggi liberi abbiamo vendonsi per chiusura trasformazioni, Berthollet 9 (pedonale) ore 15-17.
UVAR, telf. 528-250/51 vende economici appartamenti accurato lavoro lusso, piazza Statuto, via Belgrado 1-2 camere via [illegible]. 3056
UVAR, prenota appartamenti due camere tinello cucinetta ogni confort. Piazza Statuto, via Foligno. 3056
UVAR prenota signorili appartamenti da una a cinque camere, corso Francia angolo corso Brunelleschi. 3056
UVAR Soc. p. Az. via Manzoni 16, telef. 528-250/51 rimette in sue normali condizioni di vendita: 40 % contanti, 30 % mutuo, 40 % rateato in 3 anni.
UVAR, via Manzoni 16, vende nuove costruzioni grande via Lanzo, Piazza Statuto, Nuova Gyncolit, lunghe rateazioni.
UVAR, telef. 528-250/51 vende signorili appartamenti due camere servizi, via San Donato angolo via Galvani via Vidua.
UVAR, corso Orbassano angolo corso Adriatico vende signorili appartamenti 2-3 camere doppi servizi. 3056
UVAR vende signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53 da due a sei camere doppi servizi. 3056
UVAR, Soc. p. Az. comunica all'avviatissima clientela che ha trasferito i propri uffici in via Manzoni 16, tel. 528-250/51.
UVAR vende appartamenti nuova costruzione finalissimi prossi subito, lunghe rateazioni, corso Rosselli 117. 3056
UVAR vende signorili appartamenti corso Adriatico 2 posti maggio lunga rateazione. 3056
UVAR, via Manzoni 16, tel. 528-250/51, 383-530, cedesi investimento capitale olevili stabili in costruzione 40-80-90 camere private colonne centrali in blocco, reddito garantito. 3056
VENDESI causa malattia nuova casa, 3 piani ottimo splendida vista convenibile. Bellarte Gilberto, San Bartolomeo al Cervo, Imperia. 83285
VENDO su corso 3 uffici, 5 ubbicanti, distillo apparecchiature, reddito 24.000 mensili. 2.000.000. Telefonare 831-038.
VENDO villetta 4 camere più servizi 3.800.000 zona Regina Margherita. Telefonare 791-606. 83253
VENDONSI signorili appartamenti 1-6 camere, servizi, nuova costruzione, Corso Duca degli Abruzzi 30 bis. 207
VILLA colli Torino, altre mezza moderna, vendo permuto casa torrese. Rivoira, Mazzini 28. L6256
VILLA padronale libera splendida posizione mq. 10.000 mq. terreno fabbricabile cimo Casale, vendiamo permutiamo. Ing. Brancatelli. Telefonare 31-414. 4315
VILLETTE libere pronte grandi vendo Agenzia, Saccio 14. Tel. 46-411.
3.500.000 parcheggi Porta Susa alloggio libero due camere tinello entrata cantina vendo; altro su corso con parcheggio camera cucina libero 1.250.000; Borgata Vittoria camera cucina vende 1.100.000. Graziano, Saluzzo 5. L6297
2.400.000 sei camere terrazzo; 3.500.000 quattro camere terrazzo. Liberi, primo

Per i campionati di calcio e di ciclismo due grandi avvenimenti

Derby a Milano; assi in gara a Napoli

Il centravanti di nuovo con la febbre

Boniperti assente in Juventus-Roma?

Dubbi anche per Garzena - Stamane allenamento dei giallorossi

Nuovi guai alla Juventus. Questa mattina Boniperti ha fatto sapere ai suoi dirigenti di essere nuovamente a letto con la febbre. I medici bianconeri, immediatamente informati, hanno potuto constatare come il malanno non sia grave, comunque tale da rendere praticamente impossibile che il «capitano» possa giocare contro la Roma.

Rossetta prima di decidere qualcosa sull'argomento ha preferito attendere l'ultima ora: «Domani si vedrà — ha dichiarato il direttore tecnico bianconero — e questo vale sia per Boniperti che per Garzena».

«Per Garzena?»

«Sì, anche per lui. Pare infatti che l'autorità militare non intenda concedere il permesso ai giocatori che hanno partecipato al torneo di Firenze, e questa sarebbe una reazione alla mancata vittoria dei nostri giovani «azzurri con stellette». Sapremo qualcosa di preciso su questo caso in giornata».

Il compito di Rossetta, impegnato nel formare una squadra da opporre domani alla Roma è evidentemente ben difficile. E' probabile che l'undici juventino giochi con quasi lo stesso schieramento: Viola; Gimona (Garzena), Manente; Turchi, Ferrario, Montico; Muccinelli, Colombo, Mannucci (Boniperti), Bronée, Brasati. Tra i convocati figura anche Oppezzo, che potrebbe all'occorrenza esser utilizzato come mediano al posto di Montico.

Di incertezze ha Rossetta, altrettanto potrebbe dirsi di Carver, anche se il tecnico inglese ha osservato stamane al campo del Torino, durante l'allenamento che i giallorossi hanno sostenuto la vista della gara di domani. Carver ha visto all'opera Galli e Nyers. I due attaccanti che vorrebbe includere in squadra, ma che non sono certamente a posto. Nyers e Galli hanno trotterellato lungo il terreno di gioco e l'ungherese si è anche cimentato in alcuni tiri.

«Decisione rinviata a domani — ha dichiarato Carver dopo la prova —», ma al è avuta l'impressione che possano giocare entrambi.

Così stando le cose l'undici giallorosso potrebbe affrontare la Juventus con lo stesso schieramento che domenica scorsa ha battuto l'Inter: Moro; Stucchi, Losi; Bortolotto, Cardarelli, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Celio, Nyers.

E' chiaro che si tratterà di una impegnativa partita per entrambe le squadre, con giocatori azzurri divisi sui due campi: Viola, Ferrario e forse Boniperti tra i bianconeri, Galli, Pandolfini e Celio fra gli ospiti.

Galli (a sinistra) e Nyers stamane in allenamento a Torino

Inizio gare ore 15,30

Partite di Serie A

Triestina (32) - Atalanta (19)
Lazio (31) - Catania (11)
Bologna (29) - Genoa (21)
Inter (36) - Milan (35)
Novara (20) - Napoli (24)
Fiorentina (34) - P. Patria (15)
Juventus (37) - Roma (30)
Sampdoria (34) - Torino (36)
Spal (17) - Udinese (30).

Incontri di Serie B

Alessandria (19) - Alessandria (24)
Marzotto (23) - Brescia (18)
Cagliari (31) - Lane Rossi (28)
Legnano (37) - Modena (18)
Salernitana (32) - Monza (32)
Palermo (31) - Padova (29)
Messina (37) - Parma (34)
Pavia (18) - Treviso (19)
Como (27) - Varese (19).

Gare di Serie C

Lecce (17) - Bari (36)
Piacenza (32) - Bolzano (14)
Lecco (32) - Carbonerda (35)
Siracusa (37) - Catanzaro (32)
Civitanova (30) - Empoli (30)
Rambaud. (32) - Pratella (30)
Circanese (18) - Livorna (32)
Piombino (32) - Prato (32)
Venezia (31) - Sarracena (30).

Ascari a Torino per la tv

Il pilotaro del Gran Premio del Valentino, Alberto Ascari, è giunto stamane a Torino per un'intervista televisiva, che andrà in onda oggi, alle ore 17,30, in «Orizzonte». Eccolo nello studio 2 durante la prova. Da sinistra la regista Alda Grimaldi, (di spalle) l'intervistatore Vattimo, Alberto Ascari e Federica Stamarra, pure della televisione

Motociclisti sul circuito di Ospedaletti

Seconda prova valevole per il campionato italiano - Oggi le eliminatorie della classe 500

Dal nostro corrispondente

Sanremo, sabato sera.

Uno strano mondo di uomini inquieti in cuoio nero e di altri uomini in tute azzurre che si danno un gran da fare attorno ad enormi carri-officina, ha ieri invaso Ospedaletti, e poco dopo, sul meraviglioso circuito tra le palme e il mare i piccoli uomini in cuoio nero sono sfrecciati a cavallo di rombanti bolidi, inseguiti dai vigili in più silenziosi, le «nurses» e i vecchietti che si godevano il sole sulle panchine.

La tranquilla cittadina rivierasca ha così vissuto la prima delle sue grandi giornate, dopo le quali ritornerà di nuovo nella quiete e nel silenzio tradizionali. Primi a scendere in pista per le prove non ufficiali della seconda prova di campionato italiano motociclistico sono stati i centauri della 125 cc.: Provini, il vincitore di Napoli, Ferri, Lattanzi e Pavellini (quest'ultimo da Carmagnola), della Moto Club Agusta con i piloti Ubbiali, Gogeta, Genevini, Vasturi e Gaia della M.V.

I conduttori hanno incominciato giri su giri, ruotando con cura di affiancarsi ai colleghi della Casa rivale. Evidentemente, in vista della grande prova di domani, nessuno dei due pretendenti alla vittoria voleva scoprire le proprie batterie. Le madie sono state contenute ed il miglior tempo è stato ottenuto da Ubbiali (M.V.) che ha appaiato il suo record sul giro di 2'11"1/5 alla media di km. 98,764.

Così ambientato di un protagonista, la battaglia a distanza è ripresa dopo l'intermezzo della prova delle 250, nelle maggiori cilindrata, fra le poderose quattro cilindri M.V., coperte da una stazza aerodinamica argentea, leggermente modificata nelle sospensioni anteriori e nel telaio, e la Gilera dal rosso scarlatto lungo quasi come tutta la macchina. Hanno girato: dei «gilerati» Colnago, Liberati, Taldinoci e Forconi; dagli uomini del conte Agusta: Sandrola, Masetti, Pagani e Pinza. Taldinoci, il vincitore della prima prova di campionato, è stato il più veloce, girando sfiorato il suo record sul giro di 2'58"2/5 alla media di km. 209,770.

I piloti della M.V., che non hanno spinto a fondo, sono apparsi soddisfatti delle modifiche apportate al loro mezzi dopo la gara di Napoli. Sandrola, in particolare, non ha nascosto i suoi buoni propositi di vittoria: «Ho conquistato per tre volte il successo sul circuito di Ospedaletti — egli ha detto —, e lo conosco molto bene. Non dispero di ottenere anche nuovo successo, anche se gli avversari della Gilera sono avversari veloci. Questa sì mi di tutta che mi preoccupa dopo la caduta di Napoli: dopo numerose radiografie risulta che non ho niente di rotto; e poi questa settimana ho una piccola proprietà: aspetto quando corro, quindi corro più volentieri che mai...».

Domani, quindi, battaglia grossa nelle 125 e nelle 500 cc. Resta l'incognita delle 350, la cui corsa dovrebbe vedere una lotta in famiglia tra Lorenzetti e Colombo, oltre agli alfieri della Gilera. Le Mondial, infatti, contrariamente a quanto annunciato in un primo tempo, avrebbe rinviato il debutto della sua quadra 250 e l'attacco alla squadrone della Casa di Mandello al prossimo circuito di Imola.

Le prove ufficiali di qualificazione per la seconda prova del campionato senior avranno luogo oggi pomeriggio dalle 13 alle 18. Saranno di scena i 18 iscritti della 125, i 15 della 350 e i 20 della 500. Dei di questi ultimi saranno eliminati, dato che il numero dei partenti non dovrà superare i venti. A meno di cambiamenti l'orario di domani è il seguente: ore 13: partenza delle 250 (45 giri, chilometri 213,300); ore 14,45: partenza delle 125 (30 giri, km. 121,500); ore 16,30: partenza delle 500 (45 giri).

g. bb.

Sette corse a Mirafiori

Sesta giornata di corse al trotto domani a Mirafiori. Inizio alle ore 15 e sette gare in programma, fra le quali una è stata iscritta nella schedina «Totip» di questa settimana.

Prova principale sarà il premio Unia Provinciale del Turismo, ove correranno: Mark (M. Bastl), Arglna (F. Brancbial), Natilloca (M. Manfredi), Penelope (E. Baldi), In Guardia (A. Dallay), Bryan (E. Lizzi), tutti a metri 1600. In Guardia, se ritroverà la sua forma, non dovrebbe lasciarsi sfuggire il successo.

Altra corsa interessante il premio Sestriere, su m. 2500, in cui Tiro (M. Manfredi), Tambroso (N. Branchini) e Gallos (G. Milani) rendiamo 20 metri a Lui (W. Cacoli) e Nuvolo (F. Brancbini).

Nelle altre gare indichiamo: premio Cavriana (m. 2060): Giacara, Filza; premio St. Vincent (m. 2020): Morfeo, Corso; premio Bardonecchia (Totip, metri 1640): Tarso, Rium; premio Sportiada (m. 1640): 1a divis.: Lugy, Comando; 2 divis.: Misano, Leporello.

Formazioni annunciate

CENTESIA: Ulanda; Segato, Quadiglio; Bellemo, Motta, Valera; Orio, Benedetti, Astorri, Tenderan, Cafazzo.

FOSSANESE: Casa; Cattaneo, Bacco; Bruna, Parola, Sarpezoz; Lecca, Luino, Pochiamo, Scacabarozzi, Turci (Civalleri).

oggi pomeriggio dalle 13 alle 18. Saranno di scena i 18 iscritti della 125, i 15 della 350 e i 20 della 500. Dei di questi ultimi saranno eliminati, dato che il numero dei partenti non dovrà superare i venti. A meno di cambiamenti l'orario di domani è il seguente: ore 13: partenza delle 250 (45 giri, chilometri 213,300); ore 14,45: partenza delle 125 (30 giri, km. 121,500); ore 16,30: partenza delle 500 (45 giri).

g. bb.

Atteso il Torino dalla Sampdoria
Viaggio pericoloso del Genoa a Bologna

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

La Sampdoria euforica per la brillante prestazione dei suoi Conti e Bernasconi nella nazionale giovanile attende abbastanza tranquilla il Torino. Resta una sola incognita: e lo si è visto a Bergamo due settimane fa. La squadra di Cattelier si è fatta più sicura e più agile. Segno di un raggiunto ottimo grado di forma che la Samp dovrebbe confermare domani anche se non potrà contare sull'apporto del giovane Ronzon, il quale si era affermato recentemente come il migliore tra gli avanti.

Ronzon ha avuto un noioso attacco bronchiale del quale è peraltro già guarito, ma poichè il tempo anzichè primaverile è ancora piuttosto invernale, così è stato giustamente ritenuto opportuno di lasciare il ragazzo a riposo ancora per una domenica.

Ronzon ritornerà pertanto in squadra fra otto giorni per l'incontro con il Genoa.

I blucerchiati saranno quindi in campo contro i granata nella formazione delle ultime domeniche, con difesa a mediana intatte. L'attacco avrà Baldini al centro e Tortul interno destro anzichè Baldini all'ala e Tortul centravanti. A proposito di quest'ultimo che da parecchie settimane era completamente fuori forma, c'è da avvertire che sta riprendendosi a grandi passi.

Per quanto riguarda i granata si apprende da Torino che Frossi non ha voluto ancora pronunciarsi circa lo schieramento da opporre ai blu-cerchiati. Una cosa comunque è certa, ed è che tutti i granata sono a disposizione, escluso il direttore tecnico torinese non avrà che l'imbarazzo della scelta. In un primo tempo si pensava all'opportunità di confermare all'attacco lo schieramento che quindici giorni fa ha battuto la Lazio con tre irresistibili goal, cioè con Basei mezz'ala ed Antonioli centravanti. E questa una delle soluzioni che Frossi però ha escluso, tanto che Novelli rimane a Torino.

«Non ho tanti uomini per fare la scelta — ha detto Frossi —, comunque deciderò a Genova».

Tutto dipenderà anche dal punto nel quale verrà posta la granata adottando la difesa circostanza, o uno schieramento prudenziale, ed allora potrebbe trovare posto in squadra Grava, o una formazione destinata al gioco aperto e allora giocherebbe Sentimenti.

Ecco comunque l'elenco degli uomini che partono oggi nel tardo pomeriggio per Genova: Lovati; Molino, Cuscela, Hearest, Grosso, Moltrasio, Antoniotti, Sentimenti, Basei, Buhiz, Bertolani e Grava.

Diverso da quello della Sampdoria il discorso per il Genoa. L'undici di Sarosi è in difficoltà da qualche tempo e la sua posizione in classifica non è non proprio preoccupante incominciata ad impensierire. La squadra rossoblù è a conti fatti, non è riuscita a vincere a Marassi che tre sole partite [illegible] oggi e tutte e tre contro squadre che erano rimaste in campo prive di un uomo: la Lazio e l'Inter addirittura senza portiere, e la Roma che aveva perduto Ghiggia nelle prime battute di gioco. Napoli, Milano, Spal, Novara e altre vi hanno invece pareggiato.

Il fenomeno preoccupa davvero, perchè se dovesse continuare di questo passo il Genoa si troverebbe fra qualche domenica in lotta per la salvezza, cosa che non era stata assolutamente prevista allorchè al termine del Girone di andata i rossoblù avevano vinto a Busto e a Bergamo, ed avevano impattato sul campo del Torino e del Milan, dopo aver dimostrato di meritare il successo pieno.

Ma ora il Genoa da due mesi è più meno regolarmente sconfitto dalle partite esterne e in casa ha vinto soltanto una volta contro la Roma nel modo che si è già detto. Oggi alle 18 i rossoblù sono partiti per la difficile trasferta di Bologna con un effettivo di quattordici giocatori: fra essi mancavano Larsen e Corrente, contusi e Delfino che Sarosi non ritiene sia ancora perfettamente a punto, la formazione per Bologna non è nota. Sarosi, come è sua abitudine, si riserva di stabilirla soltanto all'ultimo momento e per ora non si sa chi sarà il laterale sinistro. A destra giocherà De Angelis, ma chi indosserà la maglia numero 8? Le soluzioni possibili sono parecchie. C'è chi prevede che l'allenatore si servirà del giovanissimo torinese Enzoli avuto in prestito quest'anno dalla Juventus, e lasciarà invariato l'attacco, e chi ritiene invece che verrà arretrato in seconda linea. Dal Monte in modo da incitare in squadra Previsano nel suo abituale ruolo di interno.

Ancora un ritocco sulla possibile formazione del Genoa: della comitiva fa parte anche Corso, il quale nelle recenti partite del campionato riserve ha dimostrato di essere in bella forma, mentre Frossi al contrario non c'è. Potrebbe anche essere possibile la sostituzione dell'arcigno Corso.

Renzo Bidone

★ A Chiavari si svolgeranno stamani, alle 10, con la partecipazione di un'ottantina di soci, i campionati sociali di slalom dello Sci Club Torino.

Tony De Marco conquista il titolo dei «welters»

BOSTON, sabato sera.

Tony De Marco ha conquistato il titolo mondiale dei pesi welters battendo il detentore di esso, Johnny Saxton, per k. o. tecnico a 2'26" dell'ultimo dalla 10a ripresa. E' stato un combattimento appassionante, nel quale De Marco, pur sanguinante e malmenato sovente, ha impegnato tutta la sua energia per conseguire l'ambita vittoria.

Nella 10a ripresa l'avversario ha subito la peggio e Saxton è stato costretto a cedere.

Duello in famiglia

fra i cestisti della Ginnastica

Duello in famiglia fra i cestisti della Ginnastica. Nella palestra di via Magenta si disputa oggi alle 16,15 un incontro fra gli spacati e gli zoppi che appartengono e appartenevano in passato alla società.

Nelle file dei «vecchietti» scenderanno i due fratelli Pellegrini, Cargioli, Martinetto, Quirlconi, Assalla e Rascelo, mentre fra i giovani giocheranno Calissano, Pandinal, Colpani, Serotia, Ferrero ed altri.

Coppi, Magni (ed altri quindici favoriti) domani nel Giro ciclistico della Campania

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, sabato sera.

Ancora poche ore, e il «via» alla corsa in cinque episodi al termine dei quali verranno assegnati il titolo e la maglia tricolore di campione d'Italia '55, mettera in azione le gambe e i cervelli della ventina di ciclisti presenti al Giro della Campania. Dal punto di vista della partecipazione, già si è detto che esso è a ranghi completi, nessuna squadra e nessun corridore di una certa fama mancherà. Ciò al crimo dell'obbligo di schierare tanti uomini uno dopo l'altro per dimostrare che ci sono veramente tutti.

Dal punto di vista percorso, il discorso non è meno piacevole — in quanto sia la sua distanza (250 chilometri) sia la sua conformazione rispondono ai requisiti di una gara classica, per giunta valevole per il campionato. Per ciò che si riferisce personalmente dopo il sopraluogo fatto nei giorni scorsi e per le concordi dichiarazioni dei corridori che mi mercoledì in avanti ci si sono allenati, ci è da ritenere che il percorso è di quelli normalmente chiamati difficili. In ogni caso, più difficile della Milano-Sanremo lo è sicuramente. Resta a vedere se esso sarà in atto una corsa piuttosto movimentata e combattuta come la Classicissima, o, meglio ancora, come il Giro della Calabria.

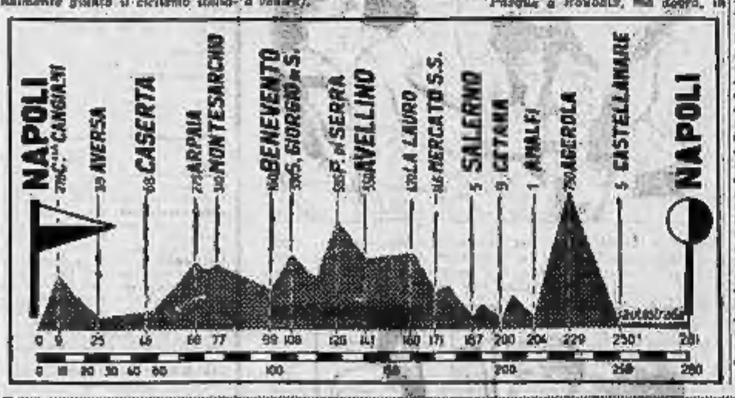
Questo è il punto centrale dei discorsi che non soltanto qui si fanno allo scopo di prevedere quali sviluppi e quale risultato potrà avere la corsa del Matino. Arrivando di filato al succoso della questione com'è nostro obiettivo, si deve francamente riconoscere questo fondamentale dato di fatto: essendo scomparso Bartali, ed assente tanto Coppi che Magni ai quali (il secondo più del primo, almeno sulla linea della corsa calabrese), la porta è senza dubbio aperta per l'affermazione più o meno clamorosa e più o meno imminente, delle forze di riserva, dai possono identificarsi tanto in quei corridori finora considerati di secondo piano (si cui il vincitore di Reggio è uno degli esponenti più meritevoli), quanto nei giovani soltanto da pochi mesi alla corsa professionistiche (di cui, per esemplificare, si può citare il Moser, anche con questo voler eliminare gli altri bravi della sua leva, che si chiamano Boni, Chiarioni, Fantini, Feelaghi, Manie, Bertoglio, Conterni).

La situazione alla quale pare finalmente giunto il ciclismo italiano, una volta cessato l'assoluto predominio di quei tre o quattro «grandi», che a loro piacere monopolizzavano la corsa, è dunque questa: che almeno una decina, anche, una quindicina di corridori formano la rosa della quale con tutte ovvie scherzi fuori il vincitore della corsa (e della altre a venire).

Ci sembrerebbe di voler ingannare i nostri lettori se gli nascondessimo il nostro convincimento, del fatto di corsa che la partenza al traguardo con cronometro minuti di vantaggio, sui quali vecchi favoriti da ne strapperà bocconi amari da poco. Ma le stesse cose noi crediamo che succederà anche il giorno di Pasqua a Roubaix, ma dopo, in senso figurato s'intende, anziché sulle pavé (dove ripiange certe volte) dovranno rimpiangere amaramente le inutili e dannose fatiche di corsa che le portanno al traguardo con cronometro minuti di vantaggio, sui quali vecchi favoriti da ne strapperà bocconi amari da poco. Ma le stesse cose noi crediamo che succederà anche il giorno di Pasqua a Roubaix, ma dopo, in senso figurato s'intende, anziché sulle pavé (dove ripiange certe volte) dovranno rimpiangere amaramente le inutili e dannose fatiche di corsa che le portanno al traguardo con cronometro minuti di vantaggio, sui quali vecchi favoriti da ne strapperà bocconi amari da poco.

Naturalmente, i due «capi» e «gregari» «maltatori» di cui abbiamo fatto il nome, faranno di tutto sia di portare sia manovrando le rispettive squadre, perchè la corsa domani si svolga su un itinario ad essi conveniente, specialmente Magni che ovviamente procederebbe tutto tranquillo in gruppo Amalfi, oppoi, anche a perdere qualche minutino sull'ultima salita, si preserverebbe bene a scendere come un bolide e riguadagnare il terreno perduto, e ripartire, in gruppo in tempo per la volata all'Arenaccia (e anche al primo «Duttiplein», e «a Albani»). Tutto all'opposto sarà la tattica degli altri che a somiglianza di quanto è accaduto a Sanremo, a Reggio e... primo ancora, nella Milano-Torino, hanno fatto l'elastico a rompere il gioco altrettanto degli Assi, aprendo delle iniziative audaci e improvvise.

Vittorio Varale



La Fossanese contro il Cenisia cerca oggi una rivincita

Numerosi «nazionali» di calcio della Roma e della Juventus assisteranno oggi pomeriggio al confronto di IV Serie fra il Cenisia e la Fossanese che si effettua al campo di via Fréjus con inizio alle ore 14,30.

Le due compagini sono reduci da convincenti vittorie e la loro gara avrà ancora più viva vivacità del desiderio degli azzurri fossanesi di restituire ai «viola» la sconfitta subita a Fossano durante il girone d'andata.

Difficile formulare un pronostico sull'esito di questa contesa poichè entrambe le squadre hanno possibilità di emergere una sull'altra e sono tutte e due in grado di offrire agli sportivi presenti buoni spunti di gioco.

Se però il Cenisia è tranquillo almeno per quello che riguarda i giocatori da mettere in campo, non è così per la Fossanese che lamenta parecchi atleti infortunati ed ammalati ed altri in non perfette condizioni di forma.

Borel quindi sarà costretto a fare scendere in campo una formazione piuttosto incompleta e farà anche ad assegnare un posto nell'attacco sul terreno di via Fréjus addirittura un sorpresa. L'ala sinistra Civallero.

Fermo quindi restando l'allineamento dei reparti arretrati che quindi dato il buon gioco contro l'Ivrea, di potrà essere un po' di... equilibrio nella linea d'attacco dove a fianco di Lecca (ala destra alla Frossi ed alla Pandolfini tipo Stoccardo) ci sarà nuovamente il fine Lecca, pallegiatore elegante ma spesso non troppo pratico in area di rigore.

La partita sarà preceduta dal consueto fra le squadre «riserve» del Cenisia e della RIV.

Tra le partite di contorno da segnalare la lotta per la salvezza che quattro squadre tigori affronteranno. Si tratterà nella Sestrese, Valle Rapallo e Rivarolese. Le prime due saranno impegnate in casa contro Aprta e Borgovesia, mentre i bianconeri di Rapallo e i rossoneri di Rivarolo giocheranno rispettivamente a Novi e Bigila.

Mentre — ancora per la salvezza — il Saluzzo (p. 20) ospita in Vogherese (p. 24), l'attenzione degli sportivi si sposta sugli attesissimi confronti della «ritalità» fra Ivrea-Pro Vercelli e Cuneo-Casale.

Gli granconi incontri incominciano sulla panchina di Guarnido, vogliono dimostrare che hanno ancora la possibilità di lottare da pari a pari con gli ormai finalisti Vercellesi.

Cuneo (p. 28) e Casale (p. 27) infine, lanciate ormai da parte tutte le ambizioni per una graduatoria di primissimo piano, giocano al campo Mamini sotto il segno del «camparile».

CUS Torino-Faema di rugby

Necessaria una vittoria per colpa del... calamaretti

Fatto solenne giuramento di non mangiare altro che pane e lattuga prima della partita decisiva che giocheranno domani con la Faema, i rugbisti del CUS Torino superstiti della «battaglia» scatenata a Venezia domenica scorsa si sono preparati serenamente al difficile confronto. La decisione di astenersi da pasti troppo abbondanti è stata decretata all'unanimità poichè si vuole a questo scontro che domani al campo Lucento accada quanto è avvenuto otto giorni fa a Venezia, quando i giocatori torinesi hanno impiegato tutto il primo tempo della partita a «digerire» un lauto banchetto a base di ostricaroni fritti ed altre specialità tipicamente marinare.

Gli effetti di questo peccato di gola fecero sì che dopo i primi 40' i rugbisti torinesi fossero in svantaggio per 8 a 0. A nulla valse poi la riscossa del secondo tempo, nel quale gli studenti, sconsolanti in «robusta» resistenza degli avversari, segnarono cinque punti e mancarono per un soffio la vittoria.

Il CUS Torino cercherà quindi, domani alle 14, di assicurarsi l'ingresso al turno finale successivo non solo battendo i rivali ma segnando parecchie mete in più dei venezziani, per ottenere un «quoziente punti» superiore a quello della Faema. Nella formazione manchera il «trequartiscentro» Marazzina; gli altri giocatori contusi nella durissima gara di domenica scorsa saranno invece regolarmente in campo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

SERGAS affitta casetta, praticamente con terreno, anche rustica, purchè in ordine, entro città. Telefonare 687-055.

DISPONIBILE amministrativo cap. ragioniere laboratorio alimentari 60-100 mq. Telefonare 791-859. 12397

ULTIMI due negozi con mtri l. 20.000 [illegible] vicinanze Ospedale. Telefonare 41-827. 74082

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abitabile subito alloggio 15 mila; altri 18.000-18.500-20.000-22.000, diverse zone. Corso Della Bella, Cibrario 12. 2260

ABBIAMO alloggio affittabile subito 5 camere doppi servizi, Colli, c. Brunelle 19.

AFFITTASI alloggi 1-2-3-4-5 camere, servizi 14. 12315

AFFITTASI una, due, tre camere non vivi, Torino, Re Umberto 1. 1261

AFFITTASI alloggio precedentemente signorilmente ammobiliato 6 camere servizi. Tel 44-323.

AFFITTASI Sestriere, Milano, due camere servizi, 15.000. Serragli 6a Umberto 1.

AFFITTASI quattro/cinque stanze alloggio ammobiliato, una con pianola. Fisibile ore 14-15, telef. Pinasca 2. 83444

AFFITTASI negozi e magazzini con, terminali adatti, anche piccoli, commerciali, centrale. Corso Unione Sovietica 333. Telefonare 670-085. 2263

AFFITTASI signorile 3 camere cucina servizi, zona Crocetta. Telef. 41-231.

AFFITTASI via Marinelli 21, alloggio 3 camere, servizi. Visibile ore 15-17.

AFFITTASI camere vuote 7000-10.000, camera libello servizi 15.000-17.000, due camere libello servizi 18.000, zona diverse. Graziano, Saluzzo 5. 14239

AFFITTIAMO 1-2-3-4 camere arredate, Pedini, Sacchi 3. 8210

AUTOTRASLOCHI Fratesi, via Massena 31. Telefonare 538-318. Garanzia. Prezzi modici. Magazzini. 8006

CAMERA cucina centralissime, signore indipendenti, alloggiati diversi anni. Albertina 21, Sim. P5343

ALLOGGETTO 1-2 camere ingressi adatte appoggio, cauzionando. Telef. 66-411.

BELL'ALLOGGETTO camera cucina servizi adatti ufficio 12.000 mensili, ristorante abitabile 50.000. Bivalgozzi Bruno, Grosseto 120.

CERCO affittare alloggio signorile 4-5 camere doppi servizi anche alloggio. Scrivere casella 3022, SPI, Torino. 74064

CERCO in affitto 1-2-3 camere qualunque reference. Telefonare 682-543. P5781

DESIDERO sono centrale appartamento tre quattro locali terzo piano ascensore grosso libero subito. Telef. 687-835.

PRIVATO affitta subito due camere cucina. Via Lagrange, 1. 12.500 Telefonare 38-548. L6030

PROPRIETARI ci interessiamo gratuitamente affittare vostri locali vuoti. Telefonateci 521-874. 4205

QUATTRO camere servizi terzo centrale affittasi 28.000 mensili. Ristorante Maghi 28. L6367

SOFFITTA restaurazione, termosifoni, 5000; due 12.000; camere indipendenti 5000 Albertina 21, Sim. P5344

TRAVERSE cerca camere indipendenti, camera cucina, alloggiati, cauzionando. Telefonare 81-578. P5345

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

ALBERGO, Pensione a Marina c. distinta, centrale, vicino mare, 1450 completamente ristrutturato. Telef. 46.82; 4085

LAIGUEGLIA, Pensione Riviera, in casamento soleggiato. Prezzi modici. Telefono pomeriggio. 4190

9 COLLEGI ISTITUTI L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Salesiano «Crea» a Cirio a Lanzo aperta iscrizioni corsi diurni, maestre elementare, ginnasiale, complementare, tecnica, commerciale, professionale, agraria, meccanica, elettrotecnica, edile, avviamento professionale femminile e commerciale. Via Monte 294. Telef. 50-354.

10 LEZ. PRIV. RIPETIZ. L. 40 p.p.

ESPERTO diplomato impartisce lezioni privatissime matematica, fisica. Scrivere casella 6041, SPI, Torino. P5369

11 CAMB. MOB. e FOND. L. 40 p.p.

AMMOBILIATA ogni comfort, offre per affittacamere impiegato, ditta. Corrente. Rivolgersi telefono 382-265. 8078

CENTRALE specialista piccoli alberghi e pensioni perfetta. 8439

UNIVERSITARIA [illegible] automobilista centrale cercasi [illegible] Telef. 682-514.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A giovani distinti residenti Torino desiderosi abbinare proprio lavoro commerciale con altra parte di carattere prevalentemente divertente, offresi possibilità realizzare buon guadagno. Interessarsi su mattinali. Scrivere casella 1065, SPI, Torino. 150

ALBERGATORE cerca impiegata ben inserita nell'ambiente, referenze, buona presenza, per lavoro presso propria organizzata. Scrivere casella 17 C. Speri, Torino. 4385

ARTIGIANA [illegible] cerca famiglia don persona. Telefonare 22-477.

ASPETTATRICI. Assumo giovani contadine allevatrici, bestiame, via Bodoni 3. 8238

ALLA Scuola Rino indispensabile perfezionamento addetta ufficio cercasi signorina commerciale, ragioniera, via Bodoni 3. Torino. P5380

ASSICURAZIONI grande Compagnia assicura autoriferenza minimo 30anni, studi medi, moralità inoccupabile, adatto trattare clientela per avviamento ristretto carriera. Scrivere entro cinque giorni solamente presentarsi richiesti. Scrivere casella 1065, SPI, Torino. 1065

AUTO cameriera, [illegible] 18-[illegible] principiante, cercasi. Referenze. Bianchini, Nuova Italia 8, Torino. 302050

AVVISANTI impiego temporaneo come rappresentante con [illegible] Scrivere casella 3, Sim P. Tel. 780-459. 14700

ASSUMESI persona fidata portante cauzione 6.000.000, ampia garanzia [illegible] rio. Scrivere casella 3152, SPI, Torino.

ASSUMESI impiegatissime giovani media cultura, buona presenza, bella lavoro esterno organizzato. Guadagno [illegible] mediale + [illegible] Scrivere casella 1065, SPI, Torino. 128

ASSUMESI cameriere, cameriere, Bar, «Orbassano», Principe Odone 33.

CAPO ufficio tecnico esperto impresarios stampaggio lamiera cercasi. Specificare posti occupati. Scrivere casella 3026, SPI, Torino. P5407

CERCASI assistenti alberi ufficiali, [illegible] nastri, motoristi. Scrivere casella 3106, SPI, Torino. 142300

CERCASI giovani operai fabbri [illegible] lavorazione lamiera. PIANCA, Carmagnola. P5515

CERCASI falegname specializzato forte [illegible] costruzione nuove. Telefonare [illegible] 69178

CERCASI capace dattilografo dattilografa. Macchina per [illegible] Scrivere casella 4241, SPI, Torino. 13218

CERCASI magazziniere commesso [illegible] 40 anni, massima lealtà [illegible] Scrivere casella 3200, SPI, Torino. 13218

IMPORTANTE ditta [illegible] studio [illegible] provvisto macchine [illegible] Presentarsi via Mocchiaglia 77. 94169

IMPORTANTE impresa cerca capo cantiere esperto lavori pesanti. Specificare referenze e lavori eseguiti. Scrivere casella T280, SPI, Torino. 94169

INDUSTRIA cerca meccanicista disegnatore [illegible] Referenze. Tel. 42-947.

CERCASI 16-17enne abitante zona corso. Telefonare 772-600. P5319

COMMESSA bella presenza, dattilografia, [illegible] assume subito contabilizzare [illegible] Dettagliare. Scrivere casella 3050, SPI, Torino. P5467

DOMESTICA fino, seria, bella presenza, svelta, desiderosa migliorare, discreta istruzione, età massima 30, cercasi. Referenze massima, trattamento famiglia. Telefonare primarie referenze. Scrivere casella 3047, SPI, Torino. P5068

GILLIO, Fassanacqua 6, assume donne abili, intelligenti, carattere, cucito fine. Presentarsi. 4208

FARMACIA primaria Torino cerca [illegible] Possibilità ottima sistemazione avvenire. Referenze, curriculum, pretese. Scrivere casella 3188, SPI, Torino. 63261

IMPORTANTE ditta [illegible] studio provvisto macchine [illegible] Presentarsi via Mocchiaglia 77. 94169

IMPORTANTE impresa cerca capo cantiere esperto lavori pesanti. Specificare referenze e lavori eseguiti. Scrivere casella T280, SPI, Torino. 94169

INDUSTRIA cerca meccanicista disegnatore [illegible] Referenze. Tel. 42-947.

CERCASI 16-17enne abitante zona corso. Telefonare 772-600. P5319

COMMESSA bella presenza, dattilografia, [illegible] assume subito contabilizzare [illegible] Dettagliare. Scrivere casella 3050, SPI, Torino. P5467

DOMESTICA fino, seria, bella presenza, svelta, desiderosa migliorare, discreta istruzione, età massima 30, cercasi. Referenze massima, trattamento famiglia. Telefonare primarie referenze. Scrivere casella 3047, SPI, Torino. P5068

GILLIO, Fassanacqua 6, assume donne abili, intelligenti, carattere, cucito fine. Presentarsi. 4208

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Uomini in bianco (con guarnizioni freudiane)

Un film dal libro di un noto chirurgo

Lise Bourdin interprete di «Dispersi addio»

Mentre Hollywood sta preparando una nuova versione di *Uomini in bianco*, dal noto libro di Andrea Majocchi «Vita di chirurgo», il nostro cinema ha liberamente tratto un film che si intitola *Dispersi addio*. Il regista è Lionello De Felice (e sceneggiatore in collaborazione con Nino Novarese, Ernesto Guida e Sergio De Pascalis); gli interpreti sono Massimo Girotti, la giovane attrice francese Lise Bourdin, che ha recentemente esordito in *Scuola elementare di Lattanzi*, Andrea Checchi e Xenia Valderi.

La protagonista è la signora Luisa Pitti, moglie del giovane e valente chirurgo Andrea, Antimaiano anche le mogli dei medici, ed il conseguente che in questo caso i medici si astengono dall'intervenire, ma pregano un collega che li sostituisca. Così fa il chirurgo Andrea (Massimo Girotti) allorchè la sua Luisa (Lise Bourdin) viene ricoverata d'urgenza in una sala operatoria; egli passa il bisturi al collega carissimo Maurizio Mancini (Andrea Checchi). Avviene che nel silenzio perfetto della sala operatoria (una mosca, se ci potesse essere, farebbe fracasso) la paziente, per effetto del pentothal o «siero della verità», pronuncia, accidenti a lui, parole dalle quali si rileva che ella s'è amaramente pentita di aver sposato Andrea e che soltanto i baci ardenti di Maurizio le hanno fatto conoscere la felicità.

Il povero chirurgo, assistente per via disgrazia all'operazione, non ne vuol sentire più, e bianco come il camice esce dalla sala... Più tardi, operata felicemente la signora, in un tempestoso colloquio fra i due chirurghi, dal quali il tradito è il primario, questi getta in viso a Maurizio un assegno e lo scaccia dalla clinica. Intanto Luisa, cessato l'effetto del pentothal, rivive alcuni momenti del suo passato...

Si rivede allorchè infermiera si innamorò di Andrea, e poi all'altare e poi durante la luna di miele. Oh felicità, come dileguasti prestino! Preso dall'ebbrezza della sua rapida fortuna, divenuto il chirurgo alla moda, Andrea aveva incominciato a trascurare la moglie, non soltanto per il lavoro ma anche per altre donne, clienti fascinose e provocanti. Dato del pentothal al prof. Pitti, e ne sentirete delle belle! Intanto Maurizio, accortosi del deperire fisico e morale di Luisa, s'era fatto sotto con la confessione d'averla sempre amata ma di aver taciuta per un sentimento di delicatezza. Ora però che la vedeva negletta, non poteva più tenere quel segreto nel cuore.

Peraltro Luisa e Maurizio non avevano mai commesso sulla di male. Il chirurgo, rispettoso dell'onore dell'amico, ne aveva sì ospitata la moglie in casa sua quand'esso, dopo una scenata col marito infedele, aveva voluto lasciare il tetto coniugale; ma esso Maurizio quella notte era andato a dormire in una locanda. Insomma la vicenda del film è imperniata sul doloroso equivoco d'un marito che si crede disonorato e non è; e in quanto al pentothal, che pareva avesse fornito la prova schiacciante del tradimento, esso non aveva rivelato che verità informi, ombre e larve del subcosciente.

Assisteremo così al calvario della donna innocente, che ingiustamente ripudiata dal marito, con un bambino di lui in grembo, dopo dolorose peripezie andrà in fin di morte per un'altra e più grave malattia. Rintracciata da Maurizio, sarà questa volta operata e salvata dal marito, che nel frattempo ha avuto le prove della lealtà di lei e anela, epurata la propria coscienza, a farsi perdonare.

* Il dramma di Pirandello *Diana prima, meglio di prima* sarà portato sullo schermo da una grande Casa produttrice di Hollywood. Interprete femminile sarà l'attrice tedesca Cornel Borchers.

p.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Una radiocronaca delle antiche Olimpiadi in un dramma di Perrini e Pascucci (21,30, programma nazionale) - La «Tosca» sul secondo programma serale - Alla televisione l'operetta «Scugnizza»

SABATO 2 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 447,5. Torino m. f. 1). — Ore 12: Giornale - 12,10: Album musicale - 14: Giornale - Bersani di Milano - 14,15-14,40: Cronache del lavoro; di R. D'Andrea; cronache cinematografiche di M. Antonelli - 14,50: Le cattive degli altri - 15,40: Lezione di lingua tedesca - 17: «Scuola Radio», trasmissione per gli istituti - 18: «Il pubblico del cielo», opera in un atto di Arturo Ernesto, musica di Franco Casavola, direttore Pietro Argento, orchestra e coro di Milano - 19,35: Notizie degli sport; in Italia, a cura di R. Gervasoni - 19: Balzaniani del Lotto - Musica da ballo (orchestre Cosa) - 20: Concerto sinfonico diretto da W. Galliniani - 22,30: Giornale - Radiosport - 23: Passaggio in Italia di Guido Piovene.

Ore 21,30: «Perrini e Olimpo», radiodramma di Alberto Perrini e Mario Pascucci, regia di Giandomenico Giagni. In quest'originale radiodramma gli ateniesi hanno immaginato che un radiocronista, assistendo all'Olimpiade del 340 a. C. in piena periodo ellenico, oltre che descrivere le fasi dei giochi gareggiandi abbia anche illustrare l'ambiente e particolarmente quello femminile, sempre alieno pubblico alle donne, pena la morte, l'ingresso nello stadio. Questa donna, per breve giornata, sagrificherà sè stessa, nei brachi, oltre il fiume Alfeo, le insegnando delle gare che vedrà loro riservate, e impedendo per i compiuti che vi parteciperanno. Quando giunti informatore ritornerà a consolati al verità, ma non quella vivente lieta o brutal che appunto gli autori vogliono in risalto - 21,45: «La bacchetta d'oro, presentata da Franco Filippini - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3. Torino m. f. 2). Alessandria Bella Gemeo m. 190,1). — Ore 13: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 14,30: Settimo e Milano, rassegna degli spettacoli a cura di F. Calderoni e G. De Chiara - 15: Giornale - 15,30: Orchestra Gianni Ferrio - 16: «Terza pagina» e i grandi cervatori di corse, di Franco Mariscotti; i quartetti di Beethoven, a cura di G. Pugliese - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Per i ragazzi: in ricordo di Andersen, «La vera storia del brutto anatroccolo», di Anna Luisa Meneghini - Orchestra Ferrari - 19: Usanze uzioni Umberto Bracci - «Dante: "Inferno" e (2ª lezione) - 19,30: Orchestra Reneghi Gualdi - 20: Radiosera - 20,30: Cielo, attualità cinematografiche di Lello Bersani.

Ore 21: «Tosca», melodramma di Giacomo Puccini, direttore Francesco Molinari Pradelli, orchestra e coro di Torino. E' una delle opere più popolari, sopprimo artisticamente ricerche, del compositore lucchese per la sua immediata e quindi loro accolta dal pubblico.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m 319,5, Torino m. f. III). — Ore 19,15: «Radiocittà», rotocalco di Giacomo Piccini, direttore Francesco Molinari Pradelli, orchestra e coro di Torino. E' una delle opere più popolari, sopprimo artisticamente ricerche, del compositore lucchese per la sua immediata e quindi loro accolta dal pubblico.

Ore 21: «Tosca», melodramma di Giacomo Puccini, direttore Francesco Molinari Pradelli, orchestra e coro di Torino. E' una delle opere più popolari, sopprimo artisticamente ricerche, del compositore lucchese per la sua immediata e quindi loro accolta dal pubblico.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Orizzonte», settimanale dei ragazzi, realizzazione di Aldo Grimaldi; «Le buone maniere», balletto; regia di Franco Mc Donald, interpreti: Guy Mairesse, Andy Devine, Isabel Randolph, George Kirsdge - 20,40: Telegiornale e notiziario sportivo.

Ore 21,05: «Scugnizza», operetta in due tempi di Carlo Lombardo, musica di Mario Costa, riduzione televisiva di Silverio Blasi e Franco Giacelli, interpreti principali: Elena Giusti, Gianrico Tedeschi, Cloty Fiamma, Franco Coop; orchestra di Torino diretta da Cesare Gallino. Questa «Scugnizza» è il cui copione Carlo Lombardi imbastì su popolarissimi motivi del compianto napoletano Mario Costa, venne alla luce al Teatro Fossati di Milano nell'primaverile primo dopoguerra, quando non il genere operistico era in decadenza. Non basti, da sola, «Scugnizza» a risollevare le sorti ora ormai enormemente successo. «Scugnizza» narra la vicenda di due americani, padre e figlia, che, giunti a Napoli, accompagnati dal loro segretario, si incontrano con due scugnizzi una sedicenne, Gelsomi, e un giovane lustrascarpe, Totò. L'americano, mister Gelser, s'innamora della scugnizza, allorchè il profumo della figlia, la sposa. La stessa notte del matrimonio Totò va a trovare Gelsomi portandole un mazzo di rose per suo ricordo. Mister Gelser sorprende i due e, poichè Totò per celare il vero motivo della visita, gli dice che è venuto per rubare, l'americano vuol farlo arrestare, ma l'arresto è evitato dall'intervento della sposa e di Gaby, la figlia dell'americano. Quando Totò rivela il suo amore per Gelsomi e questa la ricambia, mister Gelser acconsente a adottare il piccolo matrimoniale richiedendo dalla giovane moglie. Totò si unirà a Gelsomi, mister Gelser assumerà anche al padrimonio della figlia col segretario e finisce per chiedere la mano della sedicenne sia di Gelsomi più adatta a lui. - Alle fine dell'operetta: Sette giorni di TV (presentazione del prossimi programmi televisivi della prossima - Rubrica Telegiornale.

DOMENICA 3 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9,30: Vita nei campi (per gli agricoltori) - 10: Santa Messa - 10: Concerto dell'organista Angelo Sturbone - 10,15-11: «Il gavettino» (trasmissione per le Forze Armate) - 11: Orchestra Olivieri (canzoni) - 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Orchestra Bruno Canfora (canzoni) - 14,30: Radiocronaca secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Bruno Bartoletti - 19,15: Orchestra Brignole - 20: Orchestra Gentili - 20,30: Giornale - 21: Allegretto (quasi un rivista di Ennio Caveri) - 22: Voci del mondo - 23,30: Serata musicali - «I ritmi di Roma», Collegium Musicum Italicum diretto da Renato Fasano

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10,15: Mattinata in casa - 11,45: Sulla stampa sport - 13: Canzoni del V Festival di Sanremo - 13,30: Giornale - Urgentissimo, rivista di Dino Verde - 15: Arcadiano, programma per gli automobilisti - 16: Toti Dal Monte presenta «Il mio personaggio» - 16,45: Musica e Sport - 18,30: Radio, varietà musicale - 19,30: Orchestra Jazz - 20: Radiosera - 20,30: Il «Barbiere di Siviglia» di Rossini, direttore dell'orchestra «Symphony Pallas Athena» (Adagio, allegretto moderato, andante sostenuto). Musica per archi (variazioni su una canzone americana):

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Orizzonte», settimanale dei ragazzi, realizzazione di Aldo Grimaldi; «Le buone maniere», balletto; regia di Franco Mc Donald, interpreti: Guy Mairesse, Andy Devine, Isabel Randolph, George Kirsdge - 20,40: Telegiornale e notiziario sportivo.

Ore 21,05: «Scugnizza», operetta in due tempi di Carlo Lombardo, musica di Mario Costa, riduzione televisiva di Silverio Blasi e Franco Giacelli, interpreti principali: Elena Giusti, Gianrico Tedeschi, Cloty Fiamma, Franco Coop; orchestra di Torino diretta da Cesare Gallino. Questa «Scugnizza» è il cui copione Carlo Lombardi imbastì su popolarissimi motivi del compianto napoletano Mario Costa, venne alla luce al Teatro Fossati di Milano nell'primaverile primo dopoguerra, quando non il genere operistico era in decadenza. Non basti, da sola, «Scugnizza» a risollevare le sorti ora ormai enormemente successo. «Scugnizza» narra la vicenda di due americani, padre e figlia, che, giunti a Napoli, accompagnati dal loro segretario, si incontrano con due scugnizzi una sedicenne, Gelsomi, e un giovane lustrascarpe, Totò. L'americano, mister Gelser, s'innamora della scugnizza, allorchè il profumo della figlia, la sposa. La stessa notte del matrimonio Totò va a trovare Gelsomi portandole un mazzo di rose per suo ricordo. Mister Gelser sorprende i due e, poichè Totò per celare il vero motivo della visita, gli dice che è venuto per rubare, l'americano vuol farlo arrestare, ma l'arresto è evitato dall'intervento della sposa e di Gaby, la figlia dell'americano. Quando Totò rivela il suo amore per Gelsomi e questa la ricambia, mister Gelser acconsente a adottare il piccolo matrimoniale richiedendo dalla giovane moglie. Totò si unirà a Gelsomi, mister Gelser assumerà anche al padrimonio della figlia col segretario e finisce per chiedere la mano della sedicenne sia di Gelsomi più adatta a lui. - Alle fine dell'operetta: Sette giorni di TV (presentazione dei prossimi programmi televisivi della prossima - Rubrica Telegiornale.

Ieri sera all'Alfieri la prima di «Festival»

Le toilettes della Wanda e le canzoni di Salvador

Perchè dal pubblico di alta città, Festival, la rivista che è stata rappresentata ieri sera all'Alfieri, a teatro esaurito, non sempre ha avuto una accoglienza favorevole? Non lo sappiamo: dubitiamo persino — ma certamente non siamo che nella supposizione e fuori del vero — che vi sia stato, sotto sotto, qualche retrogrado di notevole peso sull'insuccesso della «prima» che ritenuiamo assolutamente ingiusto e immeritato.

Festival è una rivista non più bella, ma neppure più brutta di molte altre applaudite da tutte le piazze d'Italia.

Cominciamo intanto a dire che la messinscena, i quadri, sono di una sontuosità notevole. Ci hanno riferito che la ricostruzione della fontana di Trevi, è stata molto sentita. Perchè? Anche se la presentazione di uno dei più bei monumenti del mondo aveva alquanto della verità di certi particolari, è pur sempre una imitazione talmente suggestiva da meritarsi gli applausi con cui il pubblico l'ha salutata. Sarà una contaminazione di quella realtà monumentale di fronte alla quale si resta incantati, ma una contaminazione provocata da quel senso di orientalità, di inverosimiglianza, di posticcio che predomina nelle riviste, in ogni rivista.

Nino Manfredi, Raffaele Pisu, Elio Pandolfi e Alberto Lionello, che danno inizio al lavoro, sono ragazzi in gamba che sanno recitare, ballare e divertire il pubblico suscitandone le risate.

Henri Salvador è un musicista di grido, un comico, un fantasista, un creatore di canzoni che ormai sono conosciute in tutto il mondo.

Wanda Osiris, è quella che è: la più elegante, la più femminile di tutte le soubrettes e come lei nessun'altra sa affrontare la difficile della passerella. Il posto non può indossare le toilettes, tutte magnifiche, non sarà mai più raggiunto. Al suo apparire il pubblico l'ha accolta con un applauso interminabile che l'ha sorpresa e visibilmente emozionata.

Le Bluebell hanno ottenuto il solito successo. Nominiamo ancora Marina Dogo, Franchina Cerchio, Elena Markoff, Pasquale Cinquegrana, la bravissima Camilla che ha sostituito la Valeria Camilli. Le musiche di Trovajoli sono più che buone.

E allora? Ci chiediamo ancora: a cos'è dovuto l'insuccesso del «Festival» in alcune piazze? Forse perchè manca, come al solito, il libretto: gli autori Age, Scarpelli, Verde e Vergani non si sono sprovulti il cervello. Poco tutto.

e. q.

Una tournée in Europa del Balletto di New York

New York, sabato sera.

Il balletto di New York composto di 60 persone e diretto da Georges Balanchine è partito ieri sera da New York in aereo diretto a Montecarlo dove inizierà una tournée di tre mesi in Europa. Dopo Montecarlo il balletto di New York andrà a Parigi e poi in Italia.

Olivia sposa un giornalista

PARIGI, sabato sera. — L'attrice cinematografica americana Olivia De Havilland sposa oggi il giornalista Pierre Galante, direttore del settimanale «Paris-Match».

La mostra a Parigi di un pittore torinese

Parigi, sabato sera.

Stamane, alla Galleria d'Arte Bernheim-Jeune, il pittore torinese Mario D'Adda ha inaugurato una «personale», esponendo ben 42 opere. La pittura del D'Adda è caratterizzata da una forte spontaneità e da un'intensa energia del colore. Particolarmente notevoli per vigoria i quadri intitolati «Clown» e «Il Redentore».

La mostra rimarrà aperta fino al 23 aprile.

Teatri e concerti

Le riviste all'Alfieri

Continuano al Teatro Alfieri le repliche di «Festival» di Age, Verde, Scarpelli e Vergani presentata dalla Compagnia di Wanda Osiris con Henri Salvador. Stasera alle 21 e domani alle 15,30 e 21 tre rappresentazioni.

Teatro dialettale

La Compagnia del Teatro comico piemontese di Giovanni Bondi ripete questa sera l'applaudita novità di Bucciolini «I fenomeni viventi». Domani sera «Una licenza premio» di Bondi.

Si riapre il Carignano

Da mercoledì la «Spettacoli Errepi» presenta al teatro Carignano la Compagnia di prosa Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Tino Buazzelli, Annamaria Guarnieri, Romolo Valli, diretta da Luigi Squarzina. La Compagnia presenterà: «Una donna dal cuore troppo piccolo» di F. Crommelynk; «Gigi», di Colette; «Spiritismo nell'antica casa» di U. Betti. Prima recita con «Una donna dal cuore troppo piccolo» di F. Crommelynk.

In memoria di Lessona

Oggi alle 15, il Conservatorio e il Collegium Musicum commemoreranno il critico e musicista Michele Lessona. Parleranno nel salone del Conservatorio Domenico Peretti-Griva e Arnaldo Bertola e verranno eseguite musiche del Lessona. Sono invitati gli abbonati e tutte le società di concerti.

All'Unione Studentesca

Stasera al Conservatorio alle ore 21, per l'Unione musicale studentesca, il Nuovo Quartetto di Milano esegue musiche di Paisiello, Schuberi e Beethoven.

GUIDA dei film

ITALIA K2 (Ambrosio) — Eccellente documentario a colori che ripresa in condizioni terribilmente difficili rievoca passo passo, dalla lunga opera di preparazione, alla gloriosa scalata, la conquista della seconda vetta del mondo da parte della spedizione Desio. Un film che è per tutti un avvincente spettacolo di ardimento umano e di bellezze naturali, e per i giovani un'esaltante lezione di virtù civili. Prodotto dal C.A.I., è stato diretto da Marcello Baldi.

DESIREE (Reposi) — Una suntuosa ricostruzione. In chiave di storia romanzata dell'epopea napoleonica, attraverso il diario di una donna innamorata. Il cinemascope vi spiega in sua pienezza spettacolare anche e soprattutto per «interni». Regia di Koster, l'autore della «Tunica», e autorevole interpretazione di Marlon Brando e di Jean Simmons.

CACCIATORI DI FRONTIERA (Corso) — Western a colori, nel consueto Randolph Scott nei panni del vendicatore di torti e persecutore di furfanti. Con un astuto stratagemma, ricalcante da una formidabile pistola, Randolph salva una cittadina di tre pericolosi banditi camuffati da galantuomini.

SILENZI UMANI (Lux) — Ottimo film di guerra italiano a colori, evocante l'impresa dell'affondamento d'un incrociatore inglese nella baia di Suda, nel marzo del 1941, ad opera di speciali mezzi di assalto della nostra Marina.

OPERAZIONE DOLLARI (Vittoria) — Tratto da un «giallo» del popolare Peter Cheney, narra una intricata vicenda delittuosa, condita di un ricco repertorio di violenze e di belle donne per tutti i gusti. Eddie Constantine, nei panni di Lemmy Caution, è il tipico protagonista del film.

Roger Le Blond cerca capitali

VI. — Venute a Parigi dall'America, l'anziana signora Beckham e la nipote Jean de Rouen incontrano un giovane di bell'aspetto e dei modi di gentiluomo che si offre loro come guida. Nonostante ad un appuntamento col giovane, Jean de Rouen non fa più ritorno. Tutte le ricerche per trovarla risultano vane, tanto che la pratica che ci riguarda viene archiviata negli uffici della polizia. Intanto viene scoperto un delitto perpetrato sulla strada nazionale n. 6: si tratta di un autista-albergatore, certo Gouffy, che era partito da casa per servire un cliente dall'accento spiccatamente tedesco. Ma degli assassini anche questa volta nessuna traccia. Il 27 ottobre 1937, un certo Fallinger, che già la sera prima aveva notato davanti alla sua casa un'auto ferma, ritrovando la mattinata la macchina sempre nella stessa posizione e non i fari accesi, incuriosito, dà uno sguardo nell'interno della vettura e si ritrae inorridito.

Sui sedili posteriori della macchina verde-oliva, Fallinger e Laperon scorgono un cadavere seminudo, avvolto malamente in una tendina di seta verde e un pezzo di traliccio per materasso. I due corrono immediatamente ad avvertire la polizia di Neuilly, la quale poco dopo è sul posto e constata che il cadavere è quello di un uomo giovane (di non più di venticinque anni) ucciso da una pallottola alla nuca. Sulla fronte reca una contusione piuttosto vasta prodotta verosimilmente da un colpo vibrato con l'impugnatura di una rivoltella. Nessun documento e niente denari. Il libretto di circolazione della macchina è intestato a certo Roger Le Blond, abitante in Square Malherbe 1, a Parigi. Particolare curioso: sul tetto della vettura sono molti fogli macchiati. Il cadavere viene provvisoriamente deposto nell'ufficio del segretario capitale del commissariato di Neuilly. La Prefettura viene informata della cosa, e dalla Prefettura giunge notizia che una signora, certa Maddalena D., fortemente angosciata e in lagrime, si è presentata al commissariato d'Auteuil denunciando la scomparsa del suo amico. E il suo amico si chiama appunto Roger Le Blond e i suoi connotati corrispondono a quelli del morto ritrovato nella vettura dai fari accesi in pieno giorno nella via Victor-Noir. La signora D. viene avvisata del ritrovamento e accompagnata al commissariato di Neuilly. Messa alla presenza del cadavere, la signora non esita a riconoscere in esso il suo amico, Roger Le Blond. Allora la signora viene interrogata e fornisce delle notizie molto interessanti sul conto dello scomparso. Roger Le Blond, dopo essere stato a capo del reparto radio dell'agenzia teatrale Rottembourg a Mitty Goldin, poi segretario generale dello studio d'arte comica diretto dal cantante Georgius, dopo il servizio militare ebbe l'idea di fondare un'agenzia radiopubblicitaria e, sperando di poter al procurare i capitali necessari, aveva fatto pubblicare nei giornali della sera un annuncio al riguardo. L'insistenza gli aveva procurato tre visite di un tale chiamato Luigi Pradier, un uomo bruno, magro, giovane, di statura leggermente inferiore alla media. Pradier era venuto a cercare Le Blond il sabato 16 alle 11 del mattino per condurlo presso un altro probabile procuratore di fondi. Così Le Blond era partito con Luigi Pra-

dier, a bordo della sua cabriolet verde, portando con sè diecimila franchi. La domestica della signora D. conferma il racconto della sua padrona e in più aggiunge che il venerdì 15 Pradier era venuto ad avvertire Le

Blond che il giorno dopo sarebbe passato a prenderlo al mattino. E quel venerdì Pradier era accompagnato da una donna bruna visibilmente più anziana di lui e che, dall'eleganza troppo vistosa, dava l'impressione di essere un'avventuriera.

Segue: *La scomparsa dell'albergatore*

COMUNICATO

L'ORGANIZZAZIONE SUNBEAM per l'ITALIA con sede in Milano - Via A. Caretta 2, telefono 203.767 - nell'annunciare la presentazione del nuovissimo modello di rasoio elettrico SUNBEAM SHAVEMASTER «DELUXE», offerto nella speciale confezione di lusso Export for Italy

RICHIAMA

i precedenti comunicati SUNBEAM relativi alla costituzione della Organizzazione esclusiva per la distribuzione e la garanzia dei rasoi elettrici SUNBEAM SHAVEMASTER;

AVVERTE

che da fonti non controllate sono messi in circolazione rasoi SUNBEAM corredati da bollettini di garanzia, in lingua inglese, che possono trarre in inganno i compratori in quanto non sono riconosciuti validi dalla Casa, essendo utilizzabili soltanto presso i rivenditori americani; che è già in corso l'azione penale contro i compilatori ed i distributori di garanzie, in lingua inglese ed in lingua italiana, falsi e contraffatti;

RICORDA

che i rasoi SUNBEAM garantiti dalla Casa per CINQUE ANNI, sono accompagnati dal bollettino di garanzia rilasciato dall'Organizzazione SUNBEAM per l'Italia e contraddistinti dal marchio di garanzia Export for Italy, e che respingerà ogni reclamo da parte di chiunque relativamente a rasoi non muniti del marchio di garanzia e non accompagnati dal bollettino da essa rilasciato.

V.to Paolo Bonacina

Sunbeam THE BEST ELECTRIC APPLIANCES MADE

Foto attenzione al marchio ed esigete la confezione «EXPORT FOR ITALY»

Cavigliano FRIGORIFERI FIAT - BOSCH - PHILCO ULTIMI MODELLI TORINO - C.SO FELICE 28

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

POSTO Bocca offre azienda seria in campionatura. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino. L5118

STUDIO professionale assume geometra buon disegnatore. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino. L5130

TELEFONISTA diurno o notturno previa capacità esperienza disponibile mobile offresi. Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino. M2911

TORNITORE per tornio Potenziali cercasi. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. A privato nuova millesimato sei mesi vendo. Telefonare 78-818. G2815

UFFICIO apprendista aiutanti lavorerà carta, massima retribuzione. Avvia, via Milite 2. L5022

14 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA Donna 2ª tessina, 3ª nella offrasi qualsiasi lavoro. Telef. 286-753.

CAMERIERE libero alla bella presenta discreto fiducioso, libero subito, offresi albergo. Scrit. cassetta 8116, SPI, Torino.

CINQUANTENNE ammogliato offresi giardiniere portinaio casa ville. Scrivere Unicapicola, via Mulino 55, Pinerolo.

CORRISPONDENTE dattilografa parlante inglese contoperatrice. Tel. 284-625.

DIPLOMATO serio vistoso larga esperienza presso grande industria metalmeccanica, especiali organizzazione, prativa trattazione affari, ottima referenze, offresi mansioni responsabilità. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino.

IMPIEGATA 30enne, diploma, conoscenza inglese, esperienza, offresi. Scrivere cassetta 8198, SPI, Torino.

INTRODUTTORINI presso azienda, privati, cercansi per vendita confezioni anche ragazzi. Telefonare 880-382.

JEEP lancio novità assoluta rivoluzionaria cerca intraprendenti grossisti mercerie tutta Italia; rappresentare. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino. L5049

RAPPRESENTANTE industria vendesi cercasi per ulteriore vendita articoli casa americana. Scrivere cassetta 8028, SPI, Torino. P5013

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

BUONA massaia ricompenserà piccola cagnetta lepricchi parlorina grifona nera pelo lungo pantalonino bianco fronte macchia pelo sotto coda; smarrita 30 gennaio. Telefonare 370-967, 280-442.

SMARRITO cane bianco nero Setter. Lauta mancia. Telef. 370-140. B4367

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A barbellina accertatevelo indecisi, informazioni, sorvegliarsi vicinque, «Ballo» e, Principe Odone 52. Tel. 34-510, 35-979. L2733

ABBIAMO posto sociale immediate, grossi fabbrica. Montea, corso Vittorio 93.

ABBIGLIAMENTO accertamenti, informazioni preistoriche, private, commerciali: Ufficio dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto. Tel. 43-100, 521-849. 3357

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial. Cavour 5. Telefonare 551-121. 3638

AMMAESTRATORI alla antica, troveranno vasto assortimento morsetti speche chiavarine, Ricciardi, Vittorio 74. G2196

AMMOBILIAMENTI Torre, Monte Pietà n. 33, vasto camere, Barocci, Rinascimento, Novecento, fabbricazione propria, sconto 30 %. Rateazioni. B11

ARTIGIANO liquida ultime matrimoniali Usati, pranzo, tre Carte 106. F4286

ASPIRAPOLVERE fisicaltrice unico originale avvisare, 19 accessori, metà prezzo. Telefonare 572-319. F5013

ASSORTIMENTO grossisco mobili tutti stili, specialità Maggiolino, fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Miorni, corso Vittorio 36. Pacillascoli. 6244

ATTENZIONE: matrimoniali 37.000, cucine 28.000, salotti 30.000. Lagrange 39 (cortile). 918

AVVISO. Quando abbisognavi mobile qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia rivolgendo Ditta Asta, liquidazioni. Cigna 17. Telef. 22-844.

CUCINE Triplex, Pedrazzi, Granier, Parpan, Cova, ecc., macchine assistenza, cambi. Commissionario Bricco; c. Vittorio 96. 54. Baldissa, via Lagrange 2 troverete il più grandioso assortimento di calzature a prezzi di assoluta concorrenza. Accettansi buoni Enal. Rateazioni. Visitateci!

DIFFERENTI Fiat migliore dono pensato per voi e familiari acquistando calzature Ditchino, via Lagrange 2. Rateazioni. Accettansi buoni Enal Visitateci!

I migliori mobili troverete a prezzi di assoluta concorrenza con cambio mobili vecchi, difficoltà facilitazioni. Balsamo 51.

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Frigidaire, Magnalyza, occ. semiusovi, massima garanzia. Corso Vittorio 96. 3321

LAVATRICI, lucidatrici, aspirapolvere, migliori marche, migliori prezzi, massima assistenza. Corso Vittorio 96. 3321

MACCHINE maglieria «Scodina», accisio tedesco, lavorito salvaggi, lanoni ricoli disegni. Cassoni, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila maniali interpolano, vendiamo. Cassoni, Arsenale 40. 10426

MOBILI «Cassaletta», fonte impressione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 533-107. 2272

MOBILI «Canavera», Vercelli 30, vasto assortimento 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-106. 1341

MODERNO bar cassale (tipista bianco) cuoco, lavatrici, due autoambulanze, macchine caffè, stagera, registratore cassa. Albertina 27, Rubbel. F6344

SINGER, Nuovi modernissimi 18.000. Applicazione modelli moderni. Spaglisti, Gobetti 1.

TAILLEURS eleganti sopraelli signore 15-20.000. Giacche, gonne. Ruggeri, Bacchi 54.

VIGORELLI unica macchina cuoire che richiama da sola. Rateizzabile tutti. Mazzini 41. 3018

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO rate camioncini 1100 H.R. H.R. 1100, 108 nuovo, corso Brescia 4.

ABBIAMO 500 C giardiniere, Ardea, pagamento 18 mesi, Corso Brescia 4.

ABBIAMO autocarro 615 1100, 1100 650.000, Belvedere nuova sembrano. Cavalieri, Brescia 18. 3006

ABBIAMO a rate 1400, 1100/103, 1100 A-B-F., Topo C, Belvedere, Ardea e camioncini 7-10 quintali. Corso Brescia 4.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, benissimo ottime occasioni, Appia, Ardea 6-12 volte, Agrilla Bifur bellissima, Ardea furgone, 1100 tutti tipi, Belvedere, 500 C, Topolino A giardiniera perfettissime rateazioni. Telefonare 50-483.

ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone-Susanna. Vasto assortimento autovetture usate garantite. Favero. Telef. 550-350.

VENDO a privati 500 Belvedere anno 4300 telefonare 382-893. 24103

VENDO, Leoncino, 616 nafta, 650, 1100 dieci quintali, furgoni giardiniera 1100, Ardea, Agrilla, Tutti 107. Telefonare 870 080. 3440

350 Belvedere con rimorchio Super Fiorino tarai semimovo, Telef. 837-976.

1400 bellissima vendo privata, via Cagliari 28. Telefonare 321-105. G2835

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE abbiamo nuovi modelli 175 quattro tempi; 125-48 motoleggeri. Attenzione, acquistate l'Alpino è tutto un'altra cosa. Ormea 73, Gagliardo.

GILERA 500 laterale con carrozzetta 2posti vendo bellissima occasione. Telefonare 284-304. 14218

LAMBRETTA 125, 150 nuovi modelli, cambi, rateazioni, consegna immediata. Cavalieri, Brescia 18. 3006

MONDIAL 200 Sport, 200 Lusso, 175 TV, 160 Sport-Turismo «Sogno». Rateazioni, accetti salendali, assistenza, prova dal Concessionario diretto Dornic, via Principe Tommaso 1. Telefonare 652-350.

MOTOCICLETTE Davidson, B.S.A., Triumph, Norton, Matchless, grandi ritorni, lunghe rateazioni, cambi accetto. Ghisolfi 23. 4227

VENDO motocarri Gilera grossi e piccoli Ulisse. Guzzi, moto Gerino, Rateazioni, corso Moncalieri 188.

VENDO Jeep, camioncini originali Ballilla, vetture Ardita nei pezzi. Ferrino, corso Moncalieri 186.

VOLETE «Vespa» 19657 Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 21. Telef. 51-144.

ULTIME NOTIZIE

L'Assemblea nazionale si riunirebbe il 28 aprile

Per l'elezione del Capo dello Stato

Voteranno 590 deputati, 243 senatori e dieci rappresentanti dei Consigli regionali - Se non vi sarà accordo fra i vari gruppi, la conferma di Einaudi alla Presidenza della Repubblica, o la nomina del suo successore, potrà avvenire solo al quarto scrutinio, essendo necessaria nei primi tre scrutini la maggioranza dei due terzi - Il centro democratico mette insieme complessivamente 428 voti

ROMA, sabato sera.

Ormai il viaggio di Scelba in America volge al termine (il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri dovrebbero rientrare in Italia giovedì prossimo) e le scadenze che Scelba e Martino avevano lasciato in sospeso saranno riprese al punto dove erano state iniziate. E il primo problema sarà quello dell'elezione del Capo dello Stato. Come già è stato detto, l'undici presiederà il presidente Gronchi diramerà l'avviso ufficiale di convocazione della Camera e del Senato in seduta comune per il 28 aprile alle ore 10. Non si esclude, tuttavia, che questa data possa essere spostata di tre o quattro giorni in relazione ad una richiesta dei partiti che sarebbe giunta, a quanto si dice, alla Presidenza della Camera. All'elezione del Capo dello Stato parteciperanno, oltre ai senatori e ai deputati, anche i tre delegati per ciascuno dei consigli regionali della Sardegna, della Sicilia e del Trentino Alto Adige. Quanto al delegato della Valle d'Aosta, non è stata ancora presa alcuna decisione, ma tutto lascia prevedere che Gronchi e Merzagora decideranno favorevolmente in quanto la norma transitoria della Costituzione sembra esplicita a questo punto.

L'elezione all'Assemblea nazionale parteciperanno complessivamente 843 componenti di cui 590 deputati, 243 senatori e 10 deputati regionali.

Tuttavia, data l'attuale composizione del Parlamento, se non vi sarà accordo fra i gruppi ai primi tre scrutini, non vi potrà essere la maggioranza dei due terzi richiesta dalla Costituzione per l'elezione del Capo dello Stato. Il centro democratico, che è il più forte schieramento, mette insieme 428 voti, che sono invece sufficienti per l'elezione del Capo dello Stato al quarto scrutinio, quando cioè basta la maggioranza assoluta.

La direzione d.c. sarà la prima ad esaminare il problema: essa si riunirà, infatti, nei prossimi giorni per un primo orientamento, ed altrettanto faranno gli altri partiti democratici, per avere nella settimana «in Alba» tutti gli elementi per discuterne approfonditamente con il presidente Scelba.

L'arresto dell'omicida dei due democristiani del Reggiano è stamane al centro dell'attenzione politica. Saragat, che aveva già telegrafato a nome del Governo al prefetto di Reggio, ha avuto parole di encomio per il modo con cui è stata portata a compimento l'operazione di polizia.

Negli ambienti democristiani si sottolinea l'assurdità di questo crimine politico e si denuncia apertamente, non ostante le smentite del partito comunista, l'odio politico con il quale i comunisti continuano ad alimentare in Emilia la lotta politica.

Il partito comunista si dichiara naturalmente estraneo a questo grave episodio. E, pur ammettendo che si tratta di un incidente al partito (in un primo momento si voleva accreditare la versione che il Costi sarebbe stato dimesso tempo fa secondo la formula comunista di questi casi) si parla di un passo criminale e si rileva soprattutto il fatto che nella famiglia dell'omicida molte erano le tare ereditarie.

La candidatura grande-schierazionese fra i partiti del centro democratico avverrà ormai dopo le elezioni siciliane che si terranno il 5 giugno. I partiti sono troppo impegnati a condurre questa nuova battaglia politica per potersi attardare in una crisi che evidentemente avrebbe ripercussioni gravi sulle elezioni nell'isola.

Tutti i partiti democratici si presenteranno a queste elezioni con il loro simbolo; l'esecutivo del partito socialista democratico, sentiti gli esponenti socialdemocratici della Sicilia, non ha creduto di aderire all'unione delle liste con quella dei repubblicani, perciò ciascuno farà da sè.

La salma di Silvio D'Amico vegliata nella notte da attori

Sospesi gli spettacoli a Roma in segno di lutto

Roma, sabato sera.

Da ieri sera la salma di Silvio D'Amico, l'illustre critico teatrale deceduto nel primo pomeriggio nella clinica delle suore di S. Elisabetta a via dell'Olmata, è esposta in una sala dell'Accademia di arte drammatica da lui fondata e diretta per vent'anni. Durante tutta la notte si sono avvicendati nella veglia gli allievi dell'Accademia e gli attori della Compagnia attualmente presente a Roma e che ieri sera hanno sospeso gli spettacoli.

Stamane numerose personalità del mondo teatrale e culturale si sono recate a rendere omaggio alla spoglia dell'illustre critico composta nella camera ardente. I funerali si svolgeranno domattina alle 11 nella chiesa di San Vitale.

Nella camera della clinica ove si trovava ricoverato Silvio D'Amico erano presenti al momento del trapasso la moglie Elisabetta e i figli Fedele e Marcello. Gli altri congiunti, che non erano stati avvisati in tempo, erano in una stanza vicina. Nessuno poteva immaginare che la morte sarebbe sopraggiunta così repentinamente. Silvio D'Amico aveva parlato serenamente con i familiari, poi alle 12,30 aveva a un tratto guardato più fissamente il figlio Fedele, aveva stretto la mano alla moglie che non aveva voluto lasciarlo un solo istante e poi era spirato serenamente.

Silvio D'Amico aveva cominciato ad accusare un leggero malessere appena 15 giorni addietro. Di ritorno da Milano disse alla moglie di sentirsi poco bene. Nulla di grave: un notevole raffreddore a una forse che già impediva di respirare liberamente. Tuttavia nessuno avrebbe mai sospettato che sarebbe andato in Grecia per conto dell'Accademia d'arte drammatica da lui fondata.

UNA RIVOLTA DELL'ESERCITO SAREBBE LA CAUSA DEL COLPO DI STATO

Il sessantunenne «Imam» Ahmed, re dello Yemen

Il re dello Yemen costretto ad abdicare?

Notizie provenienti dal Cairo annunciano l'improvvisa decisione - Ma l'ambasciatore yemenita in Egitto le ha seccamente smentite - Si parla di sanguinosi scontri fra soldati regolari e gente di una tribù del deserto - Interrotte tutte le comunicazioni

IL CAIRO, sabato sera.

Notizie dallo Yemen annunciano stamane che l'«Imam» Ahmed, re dello Yemen, è stato costretto dall'esercito ad abdicare alla corona. La notizia manca per ora di conferma ufficiale.

Il sovrano dello Yemen, «Imam» Sayf Al-Islam Ahmed, che ha 61 anno, salì al trono nel marzo 1948 in seguito all'assassinio del padre Yahyd, da parte degli insorti. Fu infatti all'inizio di quell'anno che un pretendente al trono, Sayed Abdallah El Wasir, marciò sulla capitale, San'a. Vi fu un violento, brevissimo conflitto che si concluse con il trionfo di Ahmed.

Battuto l'usurpatore, lo «Imam» Ahmed, che aveva visto assassinare il padre e due fratelli, rioccupò Sana e riuscì a ristabilire l'ordine nel paese.

Lo Yemen ha una popolazione di circa cinque milioni di abitanti. In virtù di un trattato con l'Arabia Saudita, è questo paese che rappresenta diplomaticamente all'estero il regno dello Yemen. Dal 1947 lo Yemen fa parte della Nazioni Unite.

Più tardi il ministro dello Yemen al Cairo, Abdel Rahman Abutaleb, ha smentito la notizia dell'abdicazione. Le notizie, raccolte da altre fonti, sostengono invece che la rivolta dell'esercito era stata provocata dall'imposizione di tasse da parte delle forze armate nella regione di Taes. Nel villaggio di Hodan i membri di quella tribù si sarebbero ribellati ed i soldati, per ristabilire l'ordine, avrebbero fatto uso delle armi uccidendo tre ribelli.

Il comando dell'esercito avrebbe poi chiesto al re il permesso di compiere più vasta rappresaglia contro gli elementi di quella tribù. Il sovrano, per tutta risposta, avrebbe inviato sul luogo degli incidenti un battaglione della guardia reale per assicurare il mantenimento dell'ordine.

La presenza di armati delle due parti avrebbe provocato scontri inducendo i capi militari a chiedere l'abdicazione dell'«Imam». Per ora tutte le comunicazioni con lo Yemen sono interrotte.

Non si conoscono ancora le circostanze nelle quali l'Imam avrebbe stato costretto ad abdicare, ma sembra facile immaginare che anche in questo caso si tratti di una mossa sulla più vasta scacchiera del mondo arabo. Questa ipotesi sarebbe avvalorata dal fatto che ultimamente si sono alquanto irrigiditi i rapporti fra l'Inghilterra e l'Arabia Saudita che in certo qual modo sostiene la fazione del piccolo Stato sul Mar Rosso.

Ulteriori complicazioni della situazione possono essere derivate dall'atteggiamento dell'Arabia Saudita che, imitata dallo Yemen, ha aderito al patto concluso fra Egitto e Siria chiaramente orientato contro l'insieme di accordi militari del Medio Oriente predisposti dagli alleati occidentali.

Fra la vita e la morte lo studente di Voghera

Si è sparato una fucilata per una delusione d'amore

Voghera, sabato sera.

Vivissima impressione ha suscitato in città, il tentato suicidio dello studente sedicenne Angelo Bosino di Ugo.

Il giovane, che a quanto pare si riteneva vittima di eccessiva severità da parte dei genitori, e forse in seguito ad una delusione amorosa, in un momento di sconforto ieri sera verso le 21,30 si sparava una fucilata al petto, producendosi un orribile squarcio all'addome destro. Egli ha compiuto il folle gesto nella cucina della sua abitazione, situata in via S. Lorenzo, poco dopo che i genitori si erano recati a letto. Spenta la luce, il Bosino vergava alcune pagine di un quaderno da disegno, spiegando i motivi per cui voleva uccidersi, facendo anche il nome di due donne.

Le condizioni del ragazzo sono allarmanti ed i medici hanno ormai perso ogni speranza di poterlo salvare. Numerosi donatori gli hanno già offerto il sangue di cui ha urgente necessità.

PER ELEGGERE IL NUOVO MAESTRO GENERALE DELL'ORDINE

Riuniti in conclave i padri domenicani

Centodieci «grandi elettori», convenuti a Roma da ogni parte del mondo, si accingono a scegliere colui che dovrà reggere le trentatrè «provincie» - Domani s'iniziano le cerimonie preliminari, lunedì, 11 aprile, i «padri vocali» saranno chiusi a chiave negli stalli loro riservati - Gli otto «compagni» che collaboreranno con l'80° successore di San Domenico

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Centodieci «padri vocali» domenicani, cioè quelli che hanno voce in capitolo e quindi diritto al voto, sono ormai giunti in Roma da ogni parte del mondo per dare al proprio Ordine un nuovo Maestro Generale. Ad elezione avvenuta sarà così risolta una situazione transitoria, che si protrae da circa dieci mesi, nel massimo ufficio direttivo di una delle più celebri «milizie» della Chiesa cattolica.

Tanto infatti è il tempo trascorso dalla morte dell'ultimo Maestro Generale, la spagnola Emanuele Suarez, avvenuta il 25 giugno dell'anno scorso a Perpignano, in Francia, per un incidente automobilistico. Ritorno del viaggio, a quanto sembra, il P. Suarez, che aveva con sè il suo segretario, anch'egli partito nella sciagura, si assopì momentaneamente sul volante dell'automobile e questo bastò a provocare l'irreparabile. Il governo dell'Ordine fu allora assunto temporaneamente, in qualità di Vicario generale, dal Provinciale degli Stati Uniti, P. Mc. Dermott, dietro designazione della Curia Generalizia, in attesa che si procedesse alla convocazione del Capitolo per l'elezione del successore di padre Suarez.

I «padri vocali» incominceranno a riunirsi domani mattina, nel pontificio ateneo Angelicum. Attraverso di loro, come dice il nome stesso, dovrà esprimersi la voce dei novemila professi dell'Ordine Domenicano sparsi in undici sezioni e centinaia di conventi, nelle Americhe, in Europa, in Asia, in Africa e in Australia.

Ma essi, tuttavia, non procederanno immediatamente alla elezione di colui che sarà chiamato a reggere le trentatrè «provincie» in cui si articola l'organizzazione dei frati Predicatori. Essa sarà preceduta, infatti, da tutta una serie di sessioni particolari, dedicate allo studio dei vari problemi connessi all'attività dell'Ordine, e di contatti personali destinati, molto probabilmente, ad avere notevole influenza su quella che sarà la scelta definitiva dei successore di San Domenico di Guzman.

Le sedute destinate alla elezione del Maestro Generale avrà luogo il lunedì di Pasqua, l'undici prossimo. Al mattino di quel giorno i «padri vocali» saranno i protagonisti di un vero e proprio «conclave» che si svolgerà nell'aula capitolare dell'Angelicum. Come avviene per il conclave destinato alla elezione del Pontefice, anche la votazione dei «padri vocali» sarà preceduta dalla Messa dello Spirito Santo, per invocare i lumi celesti, e dal giuramento con cui ciascuno di essi, al modo stesso di quanto fanno i membri del Sacro Collegio, giurerà di dare il voto secondo coscienza e per il maggior bene della Chiesa e dell'Ordine.

Una volta che questo scrutinio preliminare sarà concluso, i «padri vocali» tutti egualmente, ai tempi stessi, senza distinzione di gradi, saranno chiusi a chiave nell'aula capitolare e prenderanno posto negli stalli loro riservati. Davanti alla porta, chiusa dall'esterno, monterà la guardia un religioso, e la porta non potrà essere aperta fino a quando non sia stato eletto il nuovo Maestro. Ognuno dei «padri vocali» riceverà una scheda per la votazione e su di essa dovrà segnare il nome del prescelto. Tutto si svolgerà nel massimo segreto e le schede, raccolte in un'urna, saranno successivamente lette ai piedi dell'altare da due religiosi «scrutatori».

L'elezione sarà valida soltanto se sia raggiunta la maggioranza assoluta. Una volta che questa sia stata ottenuta, il vicario generale P. Mc Dermott, che sarà le funzioni di «presidente», si avvicinerà all'eletto e a nome di tutti gli domanderà se accetta di assumersi il governo dell'Ordine. La domanda è puramente formale perchè, a meno che non si oppongano ragioni gravissime e straordinarie dell'interessato, in base alle norme in vigore nell'Ordine Domenicano, l'eletto, canonicamente fatta, deve sempre essere accettato. Tutti i «padri vocali» renderanno allora omaggio al nuovo Maestro Generale e verranno aperte le porte dell'aula capitolare.

Comunicata immediatamente l'avvenuta nomina al Pontefice, l'eletto prenderà immediatamente possesso dei suoi poteri, ordinando la continuazione del Capitolo e decidendo riguardo a tutte le questioni lasciate prima in sospeso, in attesa della sua approvazione.

Il prossimo Maestro Generale dell'Ordine Domenicano, così eletto, sarà l'80° successore di San Domenico. Da quando, infatti, il fondatore venne a morire, si sono avvicendati nel governo dei frati Predicatori 38 Maestri Generali italiani, 17 francesi, 14 spagnuoli, 7 tedeschi, uno ucraino, uno messicano, uno austriaco e uno olandese.

Di quale nazionalità sarà ora il nuovo eletto? E' questa una domanda che si pongono molti, e non sono pochi anche coloro che ritengono sia giunto il momento di chiamare al governo dei frati Predicatori un religioso italiano.

L'Ordine Domenicano, con i suoi novemila professi, è numericamente inferiore ad altri Ordini religiosi. Secondo quanto risulta dall'Annuario Pontificio, il primato in questo campo è tenuto dai Francescani nelle loro tre ramificazioni in «minori», «cappuccini» e «conventuali», con circa 45 mila professi, seguiti dai Gesuiti con 30.461, dai Salesiani con 17.956, dai Fratelli delle Scuole Cristiane con quasi 15 mila.

Ma la grande influenza che l'Ordine Domenicano ha sempre avuto durante la storia della Chiesa, e l'influsso profondo che esso ha esercitato nei più svariati campi, gli hanno assicurato dei privilegi di primo ordine. Domenicano è, fra l'altro, il commissario della Congregazione del Santo Ufficio, con spetto l'ufficio di inquisitore nel Tribunale del supremo dicastero ecclesiastico; domenicano, inoltre, fin dai tempi della stessa San Domenico, è sempre il «Maestro del Sacro Palazzo», il quale funziona nella stessa tempo da «teologo del Papa».

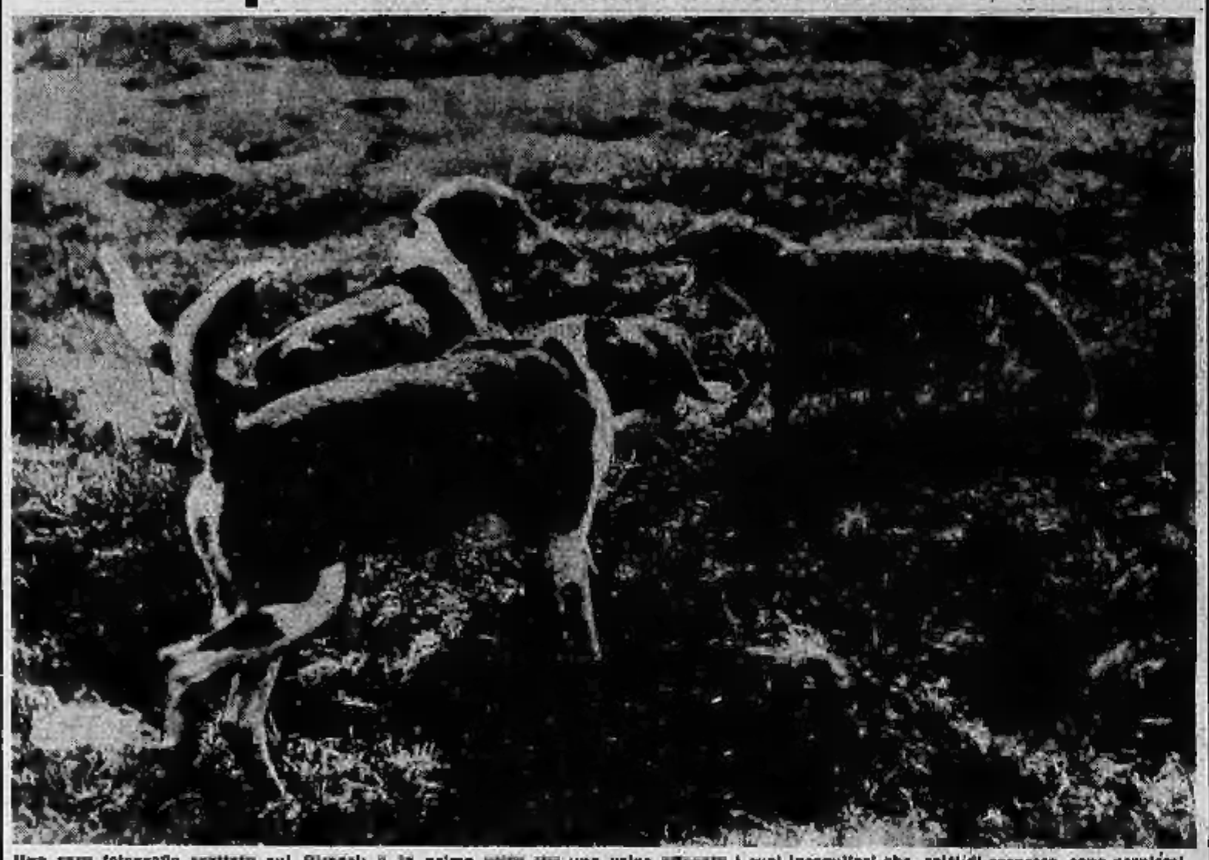
Una nota caratteristica dell'Ordine dei frati Predicatori, è poi quella per cui i più alti componenti della Curia Generalizia, invece che quello di «definitori» o di «assistenti», come è negli altri Ordini religiosi, hanno il titolo di «compagni». L'appellativo aspirime molto bene l'affetto dei più stretti collaboratori del Maestro Generale, o chiuso

TORINO - A. IX - N. 78
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
2-3 Aprile 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Una volpe che ha mostrato i denti ai cani



Una rara fotografia scattata sul Pirenei: è la prima volta che una volpe affronta i suoi inseguitori che, colti di sorpresa, sono perplessi

Candidata a "Miss Universo 1955,,

Una prima selezione per la scelta di « Miss Universo 1955 » ha messo in luce la diciannovenne Inga Hoffman, che parla correntemente inglese e tedesco. Il 14 luglio, a Long Beach, rappresenterà l'Uruguay.

Sconquassato un merci

Nei pressi di Nettleton, nel Missouri, il cedimento del terrapieno della ferrovia ha fatto precipitare un treno merci con questo risultato. Fortunatamente non si sono lamentate vittime: solo qualche ferroviere ha riportato lievi contusioni.

Tutti morti o gravemente feriti i 38 passeggeri

I resti di un «Convairs precipitato a tre chilometri dall'aeroporto di Springfield, nello Stato del Missouri. Dodici delle 38 persone che si trovavano a bordo, sono morte sul colpo. Tutte le altre sono rimaste ferite gravemente.

Momento drammatico all'arena

A Barcellona, in una corrida di torelli riservata ai toreri esordienti, il promettente giovane Valencia ha vissuto momenti drammatici. Colpito da una cornata, il torero è stato salvato in tempo dalla furia dell'animale e trasportato a braccia fuori dell'arena. Le sue ferite sono risultate di lieve entità. (Publifoto)

Silvana Pampanini a Tokio

Silvana Pampanini è partita dall'aeroporto di Ciampino alla volta di Tokio per partecipare alla Settimana del film italiano. Da Tokio l'attrice continuerà il suo viaggio per Hollywood, dove visiterà le installazioni della Mecca del cinema.